INDICE

1. IL PIANO DI ZONA DEI SERVIZI ALLA PERSONA pag. 7

1. Presentazione ..... pag. 9
2. Normativa di riferimento ..... pag. 13

2. IL CONTESTO SOCIO ECONOMICO DEL TERRITORIO pag. 15

1. Il territorio e la popolazione ..... pag. 17
2. La dinamica della popolazione ..... pag. 20
3. Gli stranieri ..... pag. 28
4. Livello di istruzione ..... pag. 30
5. Aspetti economici ..... pag. 33
6. Stato di salute ..... pag. 35

3. L'ANALISI QUALI-QUANTITATIVA DEL PIANO DI ZONA. TRIENNIO 2003-2005 pag. 41

1. Presentazione e Aree ..... pag. 43
2. Area Materno Infantile ed Età evolutiva e Famiglia ..... pag. 47
3. Area Disabilità ..... pag. 48
4. Area Dipendenze ..... pag. 49
5. Area Salute mentale ..... pag. 50
6. Area Anziani e Altri non autosufficienti ..... pag. 51
7. Area Povertà ..... pag. 52
8. Area Inclusione popolazione Immigrata ..... pag. 53

4. LA COSTRUZIONE DEL PIANO DI ZONA NELL'A.S.S.L. N. 10 pag. 55

1. Le modalità operative per la costruzione del Piano ..... pag. 57
2. La sussidiarietà orizzontale ..... pag. 60
3. L'attività dei Gruppi di lavoro ..... pag. 63
4. Lo schema tipo del programma per area ..... pag. 66
5. La valutazione della coerenza interna del Piano ..... pag. 67

5. AREA MATERNO INFANTILE, ETÀ EVOLUTIVA E FAMIGLIA pag. 69

1. I bisogni della comunità ..... pag. 71
2. L'offerta di servizi e le risorse impiegate (schede A e B) ..... pag. 74
3. Il rapporto tra bisogni rilevati e offerta di servizi ..... pag. 92
4. I contenuti e la natura dei livelli essenziali garantiti, nonché le misure di mancata risposta ..... pag. 101
5. Priorità e Politiche ..... pag. 103
6. Azioni, utenti, spese, obiettivi e risultati attesi (schede C e D) ..... pag. 104

6. AREA DISABILITÀ pag. 121

1. I bisogni della comunità ..... pag. 123
2. L'offerta di servizi e le risorse impiegate (schede A e B) ..... pag. 125
3. Il rapporto tra bisogni rilevati e offerta di servizi ..... pag. 137
4. I contenuti e la natura dei livelli essenziali garantiti, nonché le misure di mancata risposta ..... pag. 137
5. Priorità e Politiche ..... pag. 139
6. Azioni, utenti, spese, obiettivi e risultati attesi (schede C e D) ..... pag. 146

7. AREA DIPENDENZE pag. 177

1. I bisogni della comunità ..... pag. 179
2. L'offerta di servizi e le risorse impiegate (schede A e B) ..... pag. 182
3. Il rapporto tra bisogni rilevati e offerta di servizi ..... pag. 198
4. I contenuti e la natura dei livelli essenziali garantiti, nonché le misure di mancata risposta ..... pag. 201
5. Priorità e Politiche ..... pag. 203
6. Azioni, utenti, spese, obiettivi e risultati attesi (schede C e D) ..... pag. 204

8. AREA SALUTE MENTALE pag. 217

1. I bisogni della comunità ..... pag. 219
2. L'offerta di servizi e le risorse impiegate (schede A e B) ..... pag. 221
3. Il rapporto tra bisogni rilevati e offerta di servizi ..... pag. 227
4. I contenuti e la natura dei livelli essenziali garantiti, nonché le misure di mancata risposta ..... pag. 234
5. Priorità e Politiche ..... pag. 237
6. Azioni, utenti, spese, obiettivi e risultati attesi (schede C e D) ..... pag. 238

9. AREA ANZIANI E ALTRI NON AUTOSUFFICIENTI pag. 251

1. I bisogni della comunità ..... pag. 253
2. L'offerta di servizi e le risorse impiegate (schede A e B) ..... pag. 263
3. Il rapporto tra bisogni rilevati e offerta di servizi ..... pag. 273
4. I contenuti e la natura dei livelli essenziali garantiti, nonché le misure di mancata risposta ..... pag. 273
5. Priorità e Politiche ..... pag. 276
6. Azioni, utenti, spese, obiettivi e risultati attesi (schede C e D) ..... pag. 286

10. AREA POVERTÀ pag. 341

1. I bisogni della comunità ..... pag. 343
2. L'offerta di servizi e le risorse impiegate (schede A e B) ..... pag. 348
3. Il rapporto tra bisogni rilevati e offerta di servizi ..... pag. 354

4. I contenuti e la natura dei livelli essenziali garantiti, nonché le misure di mancata risposta ..... pag. 361
5. Priorità e Politiche ..... pag. 363
6. Azioni, utenti, spese, obiettivi e risultati attesi (schede C e D) ..... pag. 364

11. AREA INCLUSIONE POPOLAZIONE IMMIGRATA pag. 373

1. I bisogni della comunità ..... pag. 375
2. L'offerta di servizi e le risorse impiegate (schede A e B) ..... pag. 378
3. Il rapporto tra bisogni rilevati e offerta di servizi ..... pag. 383
4. I contenuti e la natura dei livelli essenziali garantiti, nonché le misure di mancata risposta ..... pag. 385
5. Priorità e Politiche ..... pag. 387
6. Azioni, utenti, spese, obiettivi e risultati attesi (schede C e D) ..... pag. 388

12. COSTI pag. 397

1. Analisi delle spese relative alle attività socio-assistenziali dei Comuni ..... pag. 399
2. Spese sostenute dall'ASSL n. 10 – Gestione Socio Sanitaria e Sociale ..... pag. 403
3. Spese aggiuntive a carico dell'ASSL n. 10 e dei Comuni per le iniziative previste dal Piano di Zona ..... pag. 405

13. IL SISTEMA DI RESPONSABILITÀ E DI VALUTAZIONE DEL PIANO DI ZONA pag. 411

1. Attuazione e monitoraggio ..... pag. 413
2. Verifica e valutazione del Piano ..... pag. 415

APPENDICI

ACCORDO DI PROGRAMMA .....

GLOSSARIO DEI TERMINI E DELLE ESPRESSIONI UTILIZZATE .....

Capitolo 5

AREA MATERNO INFANTILE, ETÀ EVOLUTIVA E FAMIGLIA

LA BASE CONOSCITIVA

5.1 I bisogni della comunità

5.2 L'offerta di servizi e le risorse impiegate (schede A e B)

5.3 Il rapporto tra bisogni rilevati e offerta di servizi

5.4 I contenuti e la natura dei livelli essenziali garantiti, nonchè le misure di mancata risposta

LE SCELTE

5.5 Priorità e Politiche

5.6 Azioni, utenti, spese, obiettivi e risultati attesi (schede C e D)

LA BASE CONOSCITIVA

5.1 I bisogni della comunità

Il Veneto Orientale ha visto negli ultimi 5 anni un costante aumento della popolazione minorile; negli anni tra il 2000 e il 2005 l'aumento registrato è pari a 6,84%.

Il nodo centrale delle politiche sociali, in questo momento, è lo sviluppo dei servizi per la prima infanzia (asili nido e servizi innovativi). Nel Veneto vi è una copertura potenziale del 20% rispetto alla popolazione 0-3 anni che ci colloca come prima Regione in Italia in questo settore, mentre nell'età prescolare il 100% dei bambini veneti frequenta le scuole per l'infanzia (negli obiettivi di Lisbona l'indicatore è fissato al 90%).

Lo sviluppo della popolazione minorile è stato accompagnato da servizi di sostegno alla famiglia quali le attività di sostegno alla genitoralità, mentre le attività rivolte direttamente alla popolazione minorile (attività animative/ricreative, educative, aggregative e di prevenzione al disagio) hanno avuto in questi anni una rapida diffusione nel territorio, anche se, come vedremo, il consolidamento delle risorse destinate a tali attività è avvenuto solo in parte.

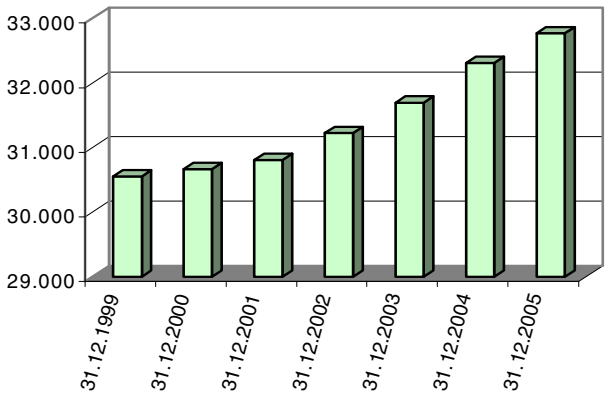
Riportiamo di seguito i dati relativi all'andamento della popolazione minorile del Veneto Orientale a partire dal 1999 e fino al 2005, nonché i dati relativi alla fascia prescolare suddivisa secondo l'articolazione territoriale distrettuale.

Tab. 1 - Dati anagrafici

Anno	N. minori residenti 0-17 anni	Incremento
31.12.1999	n. 30.552	
31.12.2000	n. 30.670	+ 0,4%
31.12.2001	n. 30.812	+ 0,5%
31.12.2002	n. 31.223	+ 1,3%
31.12.2003	n. 31.698	+ 1,5%
31.12.2004	n. 32.313	+ 1,9%
31.12.2005	n. 32.768	+ 1,4%

N.B. La popolazione minorile è aumentata nel periodo dal 2000 al 2005 del 6,8% .

Fig. 1 - Dati anagrafici



Tab. 2 – Minori dai 0-6 anni suddivisi per fasce d'età e distretto socio-sanitario. Anno 2005

	Minori 0-3 anni	Minori 4-6 anni
Distretto n. 1	2.244	2.208
Distretto n. 2	1.602	1.543
Distretto n. 3	1.896	1.711
ASSL 10	**5.742**	**5.462**

Nel Veneto Orientale i bambini tra i 0 - 3 anni (prima infanzia) sono 5.742 e quelli dai 4 - 6 anni sono 5.462.
I posti disponibili nei servizi per la prima infanzia sono 734-739, con tre sole situazioni che vanno oltre la fascia d'età 0 – 3 anni (vds. successiva Tab. 6). La percentuale di copertura della potenziale utenza risulta essere del 12,9% (739 posti disponibili su una popolazione di 5.742 bambini 0-3 anni), ben al di sotto della media regionale che prevede una copertura pari al 20%.

Con lo sviluppo delle politiche e delle attività rivolte alla fascia di popolazione minorile è nato, in accordo con l'A.S.S.L. n. 10 e la Conferenza dei Sindaci, l'Osservatorio Locale Minori del "Veneto Orientale". L'Osservatorio intende porsi come punto di riferimento per tutti coloro che agiscono professionalmente o in base ad un impegno culturale, politico, sociale o di volontariato per la promozione dei diritti dei bambini e degli adolescenti nel nostro territorio.

Un recente studio effettuato proprio dal predetto Osservatorio ha analizzato la dimensione del fenomeno dei **"minori stranieri non accompagnati"**.
Si tratta di minori stranieri che si trovano in Italia privi di assistenza e rappresentanza da parte dei genitori o di altri adulti legalmente responsabili. Alcuni sono completamente soli, altri sono accolti da parenti. L'Italia, come gli altri paesi europei, è interessata da un'immigrazione relativamente consistente di minori stranieri non accompagnati: si tratta soprattutto di adolescenti provenienti dall'Albania, dal Marocco e dalla Romania, che immigrano per trovare lavoro e condizioni di vita migliori.

Con l'entrata nell'Unione Europea di paesi dell'Est Europeo, in particolare la Romania e la Bulgaria, sicuramente il fenomeno dei minori stranieri non accompagnati subirà delle variazioni che difficilmente sono al momento prevedibili.

Nel nostro territorio nell'anno 2005 sono stati 85 i minori collocati presso famiglie affidatarie o strutture, come si evince dalla Tab. 3 di seguito riportata, 5 dei quali minori stranieri non accompagnati. L'andamento del numero dei minori stranieri non accompagnati accolti in strutture di pronta accoglienza nel periodo 2002-2005 è rappresentato nella Tab. 4.

Tab. 3 - Situazione dei minori residenti/stranieri non accompagnati collocati in famiglie affidatarie e in comunità nell'anno 2005

	N. minori	di cui:		
		Dist. n. 1	Dist. n. 2	Dist. n. 3
In affido familiare	35	16	5	14
In gruppo famiglia	5	3		2
In comunità alloggio	27	8	5	14
In casa famiglia	8	6	2	
In strutture madre/bambino	5	2	3	
In comunità alloggio (minori stranieri non accompagnati)	5		4	1
TOTALE ASSL n. 10 (minori allontanati)	85	35	19	31

A partire dal 1° luglio 1999 l'ambito della **tutela minorile** (art. 23 lett. c D.P.R. 616/77) è stato delegato dai Comuni all'A.S.S.L. n. 10. L'attività è svolta all'interno delle U.O.C. Consultoriale Materno Infantile, Età Evolutiva e Famiglia nei tre distretti socio-sanitari presenti nel territorio del Veneto Orientale.

Rispetto alla tutela minorile, si riporta la Tab. 4 relativa al collocamento del minore in altra famiglia o presso strutture residenziali.

Tab. 4 - Minori allontanati dal 2000 al 2005, suddivisi per tipologia di accoglienza

anno	Minori in Affido familiare A	Minori in Gruppo Famiglia B	Minori in Comunità Alloggio C	Minori in Casa Famiglia D	Minori in Strutture madre/ Bambino E	Totale minori in struttura F (b-c-d-e)	Totale Minori Residenti allontanati G (a-f)	Minori stranieri non acc. in strutture di pronta. acc. H
2000	27		36			36	63	
2001	27		44			44	71	
2002	29	2	28	6		36	65	5
2003	31	2	29	6		37	68	11
2004	31	4	34	6	3	47	78	18
2005	35	5	27	8	5	45	80	5

Fonte: Dati forniti dai Comuni attraverso le Schede di rilevazione Regione Veneto - Elaborazione a cura dell'Osservatorio Locale Minori.

5.2 L'offerta di servizi e le risorse impegnate

Lo sviluppo dei **servizi per la prima infanzia** ha avuto un considerevole aumento che ha riguardato sia l'aspetto qualitativo che quello quantitativo: la varietà delle tipologie dei servizi offre risposte flessibili e articolate.

La Regione Veneto, soprattutto nell'ultimo periodo, sta definendo un sistema di regole e garanzie che consentono il massimo di equità, efficacia, trasparenza e produttività di interventi, attraverso un lavoro di esplicitazione chiara degli standards strutturali e organizzativi, degli indicatori di qualità, delle modalità di verifica e valutazione della stessa.

Uno spazio considerevole va riconosciuto alla maturazione culturale che ha fatto sì che i servizi per la prima infanzia non siano più considerati "assistenziali" e "suppletivi" alla famiglia, bensì piuttosto abbiano assunto, a ragione, uno specifico ruolo educativo qualificato. Probabilmente ciò è dovuto alla sempre maggiore offerta dei servizi esistenti, ma anche all'incalzare delle richieste da parte delle famiglie.

Al fine di orientare il lettore tra le differenti tipologie di servizi rivolti alla prima infanzia, data l'articolazione dell'offerta, di seguito si riporta la Tab. 5 che definisce gli standard relativi ai requisiti di autorizzazione all'esercizio e di accreditamento istituzionale dei servizi di supporto alla famiglia – prima infanzia.

Tab. 5 – Servizi di supporto alla famiglia – prima infanzia (D.G.R.V. n. 84 del 16.01.2007)

Denominazione	Descrizione	Finalità	Utenza	Cap. ricettiva
Asilo nido	E' un servizio educativo per l'infanzia di interesse pubblico, organizzato per accogliere i bambini fino ai 3 anni d'età. L'organizzazione deve prevedere la permanenza del bambino con la possibilità di usufruire del pasto e del riposo.	Sociale ed educativa	Da 3 mesi a 3 anni	Minimo 30 Massimo 60*
Micronido	E' un servizio educativo per l'infanzia di interesse pubblico, organizzato per accogliere i bambini fino ai 3 anni d'età. L'organizzazione deve prevedere la permanenza del bambino con la possibilità di usufruire del pasto e del riposo. Purché siano strutturati spazi, distinti da quelli della restante utenza, nonché specificatamente organizzati per i lattanti, è possibile che il servizio accolga i bambini dai 3 mesi d'età.	Sociale ed educativa	Fino massimo 3 anni d'età	Minimo 12 Massimo 32*
Nido aziendale	E' un servizio educativo per l'infanzia di interesse pubblico, organizzato per accogliere i bambini fino ai 3 anni d'età. L'organizzazione deve prevedere la permanenza del bambino con la possibilità di usufruire del pasto e del riposo. La struttura è inserita nel quadro di una politica di tutela dei diritti dell'infanzia, di armonizzazione dei tempi di lavoro e di cura in risposta alle esigenze del nucleo familiare.	Sociale ed educativa	Da 3 mesi a 3 anni d'età	Minimo 30 Massimo 60*
Nido integrato	E' un servizio diurno strutturato in modo simile ad un asilo nido, è collocato nello stesso edificio della scuola materna e svolge attività socio-educativa mediante collegamenti integrativi con le attività della scuola materna secondo un progetto concordato tra soggetti gestori. Può essere aperto solo se la scuola materna esiste già ed è autorizzata e accreditata secondo le procedure previste dal Ministero della Pubblica Istruzione.	Sociale ed educativa	Fascia nido: lattanti-divezzi fino massimo 3 anni d'età Fascia scuola d'infanzia: secondo la norma vigente minimo n. 1 sezione	Minimo 12 Massimo 32*

Centro infanzia	E' un servizio per l'infanzia organizzato per accogliere i bambini fino ai 6 anni d'età. L'organizzazione deve prevedere a distinzione tra la fascia d'età area nido e la fascia d'età scuola d'infanzia. Purché siano strutturati spazi, distinti da quelli della restante utenza, nonché specificatamente organizzati per i lattanti, è possibile che il servizio accolga i bambini dai 3 mesi d'età. Per il Centro Infanzia gli standard dettagliati per l'autorizzazione all'esercizio e per l'accreditamento sono gli stessi del Nido Integrato.	Sociale ed educativa	Fascia nido: lattanti-divezzi fino massimo 3 anni d'età Fascia scuola d'infanzia: secondo la norma vigente minimo n. 1 sezione	Minimo 12 Massimo 60* (da 3 mesi a 3 anni)

* Si può prevedere l'iscrizione del 20% in più rispetto alla capienza massima consentita dalla dimensione della struttura, di conseguenza la presenza contemporanea di bambini può essere riferita a tale valore.

L'articolazione dei servizi per la prima infanzia presenti nel nostro territorio è la seguente:

Tab. 6 - Asili Nido e Servizi sperimentali per la prima infanzia al 31.12.2006

	Comune	Tipo	Ente titolare del servizio	Denominazione	Capacità Ricettiva	Età
Distretto n.1	Ceggia	*Altro**	Privato	Mini Mondo	50	6-36 mesi
	Fossalta di Pi.	Nido integrato	Privato	Madonna di Lourdes	33	12-36 mesi
	Meolo	Nido integrato	Privato	S. Domenico Savio	18	15-36 mesi
	Musile di P.	Centro infanzia	Comunale	Centro Baby	40	12-36 mesi
		Nido integrato	Privato	Decor Carmeli	10	24-36 mesi
	Noventa di P.					
	San Donà di Piave	Asilo Nido	Pubblico	Nido dei Cuccioli	60	6-36 mesi
		Nido integrato	Privato	Santi angeli custodi	24	19-36 mesi
		Centro infanzia	Privato	Un posto per giocare	(moment. chiuso per cambio sede)	
		Micro nido	Privato	Il giro girotondo	12	9-36 mesi
		Centro infanzia	Privato	Peter Pan	30	6-36 mesi
		Servizio per l'infanzia e la famiglia	Privato	C'entro anch'io	20	6 mesi-4 anni
	Torre di Mosto	Centro infanzia	Privato	Associazione Fa..volando	12	10-36 mesi
	Totale Distr. 1				***309***	
Distretto n.2	Caorle					
	Eraclea	Nido integrato	Privato	Girasole	24	24-36 mesi
		Nido integrato	Privato	Mons. Ghezzo	26	18-36 mesi
	Jesolo	Centro infanzia	Privato	Il Giardino d'infanzia	14	18-36 mesi
		Nido integrato	Privato	La Casa dei Cuccioli	24	18-36 mesi
		Centro infanzia	Privato	Cicì e Cocò	27 3	9-36 mesi 3-6 anni
		Centro infanzia	Privato	Ami-Service	18	3-36 mesi
		Servizio per l'infanzia	Privato	Minimondo	30-35	6-36 mesi
		Baby Center	Privato	Mary Poppins	18	10mesi-6anni
	S. Michele al T.					
	Totale Distr. 2				***184-189***	
Distretto n.3	Annone Veneto	Asilo nido	Comunale	Lo scricciolo	30	6-36 mesi
	Cinto Caom.					
	Concordia Sag.	Asilo nido	Comunale	Lo Scarabocchio	60	6-36 mesi
	Fossalta di Port.	Nido integrato	Privato	Asilo Zanier	20	12-36 mesi
	Gruaro	Asilo nido	Privato	La coccinella	30	12-36 mesi
	Portogruaro	(In convenzione con asilo comunale di Concordia Sagittaria: capacità ricettiva 25)				6-36 mesi
	Pramaggiore	Centro infanzia	Privato	Girasole	29	9-36 mesi
	S. Stino di L.	*Altro***	Privato	L'isola che non c'è	12	6-36 mesi
		Centro infanzia	Privato	Minimondo 2	60	9mesi-6 anni
	Teglio Veneto					
	Totale Distr. 3				***241***	
Totale ASSL 10					***734-739***	

* *Servizio innovativo* ** *Spazio ludico educativo*

Fonte: I dati e le unità di offerta sono stati elaborati sulla base delle dichiarazioni dei Comuni.

Per approfondire la problematica dell'allontanamento dei minori in rapporto alla loro provenienza, si riporta la Tab. 7 che analizza i dati relativi agli anni 2004/2005, suddivisi per Comuni e per tipologia di accoglienza:

Tab. 7 – Minori allontanati per tipologia di accoglienza. Anni 2004 - 2005

Comuni ASSL 10	Affidamento familiare		Minori in struttura		Totale minori allontanati	
	2004	2005	2004	2005	2004	2005
Veneto	**558**	**669**	**1.260**	**1.530**	**1.818**	**2.199**
ASSL 10	**31**	**35**	**47**	**45**	**78**	**80**
Annone Veneto						
Caorle	1	1		1	1	2
Ceggia			1	1	1	1
Cinto C.				1		1
Concordia S.	3	2	4	6	7	8
Eraclea	3		2	3	5	3
Fossalta di Piave	1	1	1		2	1
Fossalta di Po.	2	2	1		3	2
Gruaro						
Jesolo	3	4	11	11	14	15
Meolo	1	2	2	1	3	3
Musile di Piave			1		1	
Noventa di Piave	2	1	1	1	3	2
Portogruaro	6	7	6	5	12	12
Pramaggiore			1		1	
San Donà di P.	7	12	8	10	15	22
San Michele al T.			6	2	6	2
Santo Stino di L.	2	3		3	2	6
Teglio Veneto						
Torre di Mosto			2		2	

Fonte: Osservatorio Regionale per l'Infanzia e l'Adolescenza, Regione del Veneto

Se si escludono i minori stranieri non accompagnati, che rappresentano un fenomeno che ha caratteristiche specifiche - estraneo al territorio - e comunque indipendente dalle politiche territoriali e dalle scelte dei servizi, i dati soprariportati evidenziano nel Veneto Orientale nel periodo che va dal 2000 al 2005 i seguenti fenomeni che interessano la popolazione minorile (0>18 anni):

- un aumento del 6,8% della popolazione minorile (Tab. 1);
- un aumento del 27% dei minori allontanati (Tab. 4), a dimostrazione di un incremento del disagio minorile ben superiore a quello della popolazione di riferimento;
- un incremento del 29,6% dei minori in affido, contro il 25% di quelli in struttura (Tab. 4).

Questi dati già da soli esprimono la validità delle scelte politiche operate sulla materia nel Veneto Orientale e delle attività poste in essere dai servizi di tutela minorile.
Se escludiamo però, come sarebbe indubbiamente più corretto, dal computo dei minori in struttura, quelli accolti nei Gruppi Famiglia e nelle Case Famiglia, che per le loro caratteristiche/connotazioni (presenza di una coppia genitoriale o con capacità genitoriali nel Veneto Orientale è presente solamente la prima tra le due fattispecie dianzi

specificate) nulla hanno a che vedere con le comunità alloggio, ma sono invece assimilabili alle famiglie affidatarie (trattasi a tutti gli effetti di famiglie allargate) ed a quelli ospitati nelle strutture madre/bambino, dove il minore viene inserito con la madre e conseguentemente non trattasi di veri allontanamenti né tantomeno di ricorso ad Istituti e/o Comunità Alloggio, la percentuale di minori accolti in struttura tra il 2000 ed il 2005 subisce un decremento del 25% (- 9 minori in valore assoluto), rappresentando solo il 33,75% dei minori allontanati contro il 66,25% dei minori in affido familiare.

Analizzando nello specifico il fenomeno dell'affido familiare, si riporta il trend relativo agli anni 2000 e 2005. Nella Tab. 8 sono considerati a titolo di affido solo i minori presenti in famiglia.

Tab. 8 - Minori in affido presso famiglie

Anno	In affido familiare		In comunità/strutture		Totale minori allontanati	
2000	27	42,86%	36	57,14%	63	100%
2005	35	43,75%	45	56,25%	80	100%

N.B. Nello stesso periodo, con riferimento alle tipologie considerate nella Tab. 7, il rapporto tra i minori, esclusi i minori stranieri non accompagnati, in comunità/struttura e quelli in affido familiare è passato da 1,33 (36/27) a 1,29 (45/35).

Nella Tab. 9 sono escluse dal computo dei minori in struttura quelli accolti in Gruppo Famiglia, Casa Famiglia e Comunità madre/bambino che rientrano nella tipologia e nella filosofia dell'istituto dell'affido familiare.

Tab. 9 – Minori in affido presso strutture

Anno	In affido familiare o comunità di tipo familiare		In struttura		Totale minori allontanati	
2000	27	42,86%	36	57,14%	63	100%
2002	37	56,92%	28	43,08%	65	100%
2005	53	66,25%	27	33,75%	80	100%

*N.B. Nel periodo che va dal 2002 (primi dati disaggregati disponibili) al 2005, con riferimento alle tipologie considerate nella Tab. 9, il rapporto tra i minori, esclusi i minori stranieri non accompagnati, in struttura e quelli in affido familiare o comunità di tipo familiare è passato da 0,76 (28/37) a 0,51 (27/53)***.**

I dati riportati evidenziano con chiarezza come sia sempre maggiore, sia in valori assoluti che percentuali, la quantità dei minori che beneficiano dell'affido familiare e/o di situazioni ad esso assimilabili.

Attestato che il dato dei minori in comunità dal 2000 al 2005 non solo non aumenta, ma anzi si riduce, si deve sottolineare come, in modo particolare negli ultimi anni, ciò sia in

parte dovuto alla nascita ed allo sviluppo nel Veneto Orientale dei Gruppi famiglia e Case famiglia. Nel nostro territorio sono presenti n. 4 Gruppi famiglia e n. 1 Casa famiglia.

Attuale capacità di accoglienza delle strutture residenziali per minori nel Veneto Orientale (31.12.2006)

Gruppo Famiglia "Il Girasole": Comune di Cinto Caomaggiore
Capacità di accoglienza: n. 3 minori dai 0 ai 18 anni, senza limite di appartenenza e provenienza.
Attualmente tutti i posti sono occupati.
Non evase nell'anno 2006 n. 7/8 richieste.

Gruppo Famiglia "Il Giardino di Hana": Comune di Musile di Piave
Capacità di accoglienza: n. 4 minori dai 0 ai 10 anni, senza limite di appartenenza e provenienza più 1 diurno.
Attualmente tutti i posti sono occupati.
Non evase nell'anno 2006 n. 2 richieste.

Gruppo Famiglia "La Grande Quercia": Comune di Portogruaro
Capacità di accoglienza: n. 5 minori fino ai 12 anni, senza limite di appartenenza e provenienza.
Attualmente occupati n. 3 posti.

Gruppo Famiglia "Il Girotondo": Comune di Musile di Piave
Capacità ricettiva : n. 5 minori dai 3 ai 18 anni.
Attualmente tutti i posti sono occupati.
Non evase nel 2006 richieste provenienti da altre ASSL (anche due richieste ogni settimana)

Comunità Alloggio e Centro Pronta Accoglienza "Casa Paterna": Comune di San Donà di Piave
Capacità ricettiva: n. 12 minori dai 6 ai 18 anni (8 in comunità e 4 in pronta accoglienza).
Attualmente tutti i posti sono occupati.

Casa Famiglia "La Dimora": Comune di San Donà di Piave
Capacità ricettiva : n. 6 minori dai 0 ai 18 anni.
Attualmente occupati n. 4 posti.
Non evase diverse domande di pronta accoglienza, che spesso hanno riguardato minori stranieri non accompagnati.

Comunità Alloggio: Comune di Pramaggiore (in via di autorizzazione)
Capacità ricettiva: n. 10 minori dai 6 ai 18 anni (8 in comunità e 2 in pronta accoglienza).

Gruppo Famiglia "Centro Oasi Piccola Betania": Comune di Noventa di Piave
Capacità ricettiva: n. 5 minori extracomunitari dai 14 ai 18 anni.
Non più attiva da Ottobre 2006.

"Il Giardino di Hana"	n. 4
"Il Girotondo"	n. 5
"La Casa Paterna"	n. 12
"La Dimora"	n. 6
Totale offerta residenziale Distretto n. 1	n. **27**
"Il Girasole"	n. 3
"La Grande Quercia"	n. 5
Comunità alloggio di Pramaggiore	n. 10
Totale offerta residenziale Distretto n. 3	n. **18**
Totale offerta residenziale ASSL n. 10	**n. 45**

Attuale situazione nel territorio per la semiresidenzialità (31.12.2006)

Comunità Educativa Diurna "Barabitt": Comune di San Donà di Piave
Accoglienza diurna per 10 minori dagli 11 ai 18 anni.
Attualmente sono inseriti n. 3 minori.

Casa "Saretta": Comune di San Donà di Piave
Sono presenti 13 minori in accoglienza semi residenziale diurna per l'anno scolastico 2006/2007. E' attivo un doposcuola, comprensivo di pranzo fino alle 18.00.
Attualmente frequentano circa 50 minori.

Rispetto all'attuale offerta di residenzialità del Veneto Orientale (n. 45 posti in totale) rimangono **scoperte n. 5 richieste** (50 in totale sono nell'anno 2005 i minori in comunità alloggio, case famiglia, strutture madre/bambino, in gruppo famiglia, compresi i minori stranieri non accompagnati; 63 sono state le richieste nell'anno 2004, con una differenza tra domanda e offerta espressa dal territorio pari a meno 20 posti).
Nell'intero periodo che va dal 2000 al 2005, con riferimento agli attuali 45 posti delle strutture di accoglienza temporanea del nostro territorio, la differenza tra domanda (compresa quella espressa da minori stranieri non accompagnati) ed offerta di posti di accoglienza per minori in struttura residenziale è stata pari a meno 3 posti.
Va ricordato anche che nelle strutture di accoglienza del Veneto Orientale sono ospitati minori provenienti da altre aree territoriali.

Il territorio del Veneto Orientale non è omogeneo, risulta completamente privo di strutture di offerta il Distretto n. 2 del Litorale.
Fermo restando che strumenti privilegiati per la tutela dei minori che hanno relazioni problematiche nell'ambito della propria famiglia sono il sostegno alle reti familiari e l'affido familiare, potrebbe trovare positivo riscontro nel nostro territorio la proposta di realizzazione di una comunità alloggio di 8 posti letto (dei quali 2 per pronta accoglienza) in uno dei Comuni del Distretto del Litorale.

A questo proposito va sottolineato sotto il profilo del disagio minorile il particolare carico che grava sul Comune di Jesolo rispetto agli altri Comuni del Litorale.
Questa ipotesi presuppone naturalmente una ridistribuzione in tutte le realtà residenziali del Veneto Orientale dei minori stranieri non accompagnati.

Servizi comunali

I **servizi sociali comunali** sono presenti in tutti i territori, con diverse organizzazioni e modalità di prestazioni in relazione anche all'ampiezza demografica del singolo Comune. Le competenze sono ampie e articolate; parte delle attività è rivolta ai minori, anche in collaborazione con altri servizi dell'Amministrazione Comunale (Pubblica Istruzione, Cultura, Sport, ecc.).

I **servizi per la prima infanzia** presenti nel territorio del Veneto Orientale sono stati ampiamente descritti nel paragrafo 2 e nello specifico nella Tab. 6 di questo capitolo.

Nell'ambito delle politiche giovanili, i Comuni/località di Bibione, Caorle, Jesolo, La Salute/S. Giorgio di Livenza, Portogruaro, S. Donà di Piave, S. Michele al Tagliamento e S. Stino di Livenza hanno attivato il servizio "**Informagiovani**" (*I dati sono stati forniti dalle Amministrazioni Comunali).*
L'Informagiovani è un servizio gratuito che si rivolge principalmente ai giovani e in secondo luogo a tutti i cittadini che necessitano di informazioni sui seguenti temi: istruzione-formazione, lavoro, educazione permanente**,** salute e vita sociale, cultura e tempo libero, vacanze e turismo, mobilita' internazionale e sport.

Con riferimento alle **proposte per l'estate** i Comuni in molti casi offrono possibilità variegate a seconda delle peculiarità e dei bisogni espressi da ogni singolo territorio. In alcuni casi i Comuni gestiscono direttamente le attività estive rivolte ai minori, in altri casi vi è una stretta collaborazione tra le Amministrazioni Comunali e le Parrocchie che offrono interventi ricreativi. Generalmente le proposte estive sono rivolte ai minori della scuola dell'obbligo, tuttavia le attività prevedono la partecipazione come animatori di ragazzi/e volontari frequentanti le scuole superiori. In alcuni Comuni le proposte vengono estese anche ai minori della scuola materna.
Le attività generalmente iniziano con la chiusura dell'anno scolastico e terminano a fine luglio anche se in alcuni casi sono garantite attività pomeridiane nel mese di agosto.
Le iniziative realizzate nel periodo estivo non hanno solo uno scopo ricreativo-animativo e di supporto alle famiglie ma svolgono anche compiti educativi e relazionali. I ragazzi sono stimolati a: sviluppare la propria creatività attraverso la partecipazione a laboratori, imparare a stare insieme, rispettare le regole e i tempi, convivere con altre culture, vivere gli spazi scolastici in maniera diversa, vale a dire come luoghi di aggregazione e di incontro.

Oltre a ciò vengono garantiti **altri servizi di natura sociale** rivolti ai minori e alle loro famiglie, attraverso interventi di segretariato sociale, economici e sistemazioni

abitative legate a situazioni di emergenza. Inoltre, sono garantiti il servizio di **trasporto scolastico** e il servizio **mensa**.

Nell'ambito della **tutela minorile**, ampiamente descritto nella pagine precedenti, i Comuni, oltre a collaborare e condividere la gestione dei casi con l'équipe Tutela Minori, provvedono al pagamento delle rette di minori collocati in affido familiare, in comunità di tipo familiare e in strutture residenziali.

La gestione dei **minori stranieri non accompagnati,** qualora non in carico alle U.O.C. Consultoriali, Materno Infantile, Età Evolutiva e Famiglia viene svolta dai servizi sociali comunali (vds. Tab. 3 e 4 del presente capitolo).

Servizi dell'A.S.S.L. n. 10

L'Azienda Socio Sanitaria n. 10 "Veneto Orientale" è presente nel territorio con i seguenti servizi distrettuali a sostegno dei minori (infanzia e adolescenza): le U.O.C. Consultoriali Materno Infantile, Età Evolutiva e Famiglia, le U.O.C. Neuropsichiatria Infantile, le U.O.S. Sociale - Handicap e le U.O.C. Cure Primarie (con medici specialisti pediatri di libera scelta convenzionati).

Tre sono le **sedi U.O.C. Consultoriali Materno Infantile, Età Evolutiva e Famiglia:** sede di San Donà di Piave – Distretto n. 1 – Sandonatese, sede di Caorle – Distretto n. 2 – del Litorale -, sede di Portogruaro – Distretto n. 3 Portogruarese.

L'U.O.C. Consultoriale Materno Infantile, Età Evolutiva e Famiglia (Consultorio Familiare) offre assistenza alla famiglia e alla maternità e ha come scopi (art. 1 della L. 29 luglio 1975, n. 405 *"Istituzione dei consultori familiari"*):

a) l'assistenza psicologica e sociale per la preparazione alla maternità e alla paternità responsabile e per i problemi della coppia e della famiglia, anche in ordine alla problematica minorile;
b) la somministrazione dei mezzi necessari per conseguire le finalità liberamente scelte dalla coppia e dal singolo in ordine alla procreazione responsabile nel rispetto delle convinzioni etiche e dell'integrità fisica degli utenti;
c) la tutela della salute della donna e del prodotto del concepimento;
d) la divulgazione delle informazioni idonee a promuovere ovvero a prevenire la gravidanza, consigliando i metodi ed i farmaci adatti a ciascun caso.

Sono gratuite le prestazioni ginecologiche per la contraccezione, quelle offerte in gravidanza, nel puerperio, in adolescenza e quelle per l'interruzione volontaria della gravidanza e tutte le consulenze. Le prestazioni sociali, le consulenze legali e le prestazioni psicologiche sono gratuite.

Nel 2005 sono stati seguiti dai Consultori Familiari 263 minori. I casi seguiti in assistenza domiciliare sono in totale n. 42, n. 7 sono i casi di collocazione in struttura mamma e bambino, che risulta essere una nuova tipologia di sostegno alla mamma in

difficoltà senza prevedere un allontanamento del minore. Le visite protette disposte dal Tribunale per i minorenni sono state n. 9. Anche questo tipo di attività risulta nuovo e negli ultimi tempi sta avendo una crescente diffusione anche nell'area della separazione (disposte dal Giudice Ordinario in caso di matrimonio della coppia o dal Giudice del Tribunale per i minorenni nel caso di convivenza).

Tab. 11 – Utenti in carico ai Servizi Tutela Minori nell'anno 2005

	Distretto n.1								**Distretto n.2**					**Distretto n.3**										**Utenti residenti fuori ASSL**	**TOTALE UTENTI**
	San Donà di Piave	Ceggia	Fossalta di Piave	Meolo	Musile di Piave	Noventa di Piave	Torre di Mosto	**Totale**	Caorle	Eraclea	Jesolo	San Michele al Tagl.	**Totale**	Portogruaro	Annone Veneto	Cinto Caomaggiore	Concordia Sagittaria	Fossalta di Porto.	Gruaro	Pramaggiore	S.Stino di Livenza	Teglio Veneto	**Totale**		
Totale minori in carico	69	4	2	7	15	7	6	**110**	6	19	43	8	**76**	22	1	2	17	7	2	5	15	1	**72**	5	**263**
di cui:																									
in fase di valutazione iniziale	10	0	0	2	8	4	3	**27**	0	1	7	0	**8**	4	0	0	2	0	1	1	6	0	**14**	0	**49**
in affidamento al Servizio Sociale	28	1	2	2	0	1	0	**34**	3	3	8	6	**20**	3	1	2	1	0	1	0	4	0	**12**	4	**70**
con richiesta di indagine dal Trib. Minori	7	0	0	1	2	0	0	**10**	1	2	1	0	**4**	0	0	0	0	1	0	0	0	0	**1**	1	**16**
in disagio conclamato	16	3	1	1	8	2	4	**35**	2	14	21	0	**37**	4	0	0	8	0	0	3	2	0	**17**	0	**89**
in affidamento eterofamiliare	7	0	1	1	0	1	1	**11**	0	0	4	0	**4**	3	0	0	0	1	0	0	1	0	**5**	2	**22**
in affidamento a struttura	7	1	0	1	0	0	2	**11**	1	2	5	2	**10**	6	0	1	5	0	0	0	2	0	**14**	1	**36**
in assistenza domiciliare	14	2	0	0	3	1	0	**20**	0	3	9	2	**14**	2	0	0	1	2	1	1	0	0	**7**	1	**42**
in affido a parenti	8	0	0	1	1	0	0	**10**	1	2	1	0	**4**	3	0	0	2	3	0	0	2	0	**10**	0	**24**
con visite protette	2	0	1	0	0	0	0	**3**	0	1	4	1	**6**	0	0	0	0	0	0	0	0	0	**0**	0	**9**
con richiesta di indagine Com. Min. Stran.	2	0	0	0	0	0	0	**2**	0	0	2	0	**2**	2	0	0	0	0	0	0	0	0	**2**	0	**6**
collocati in struttura madre/bambino	2	0	0	0	0	0	0	**2**	0	1	2	0	**3**	0	0	0	0	0	0	0	0	0	**0**	2	**7**

Fonte: Dati forniti da Servizio Tutela Minori delle U.O.C. Consultoriali Materno Infantile, Età Evolutiva e Famiglia.

Nella Tab. 11 non sono compresi eventuali minori seguiti direttamente dai Comuni e possono essere stati computati anche casi ripetuti.

Nell'ambito della tutela minorile, particolare rilevanza ha assunto il "Disciplinare per il funzionamento dell'Unità Valutativa Distrettuale per Minori"; detto disciplinare va a completare, a livello locale, quanto disciplinato dalla D.G.R.V. n. 4312 del 29.12.2004 all'oggetto "Approvazione Linee Guida 2005 e Protocollo d'intesa tra la Regione del Veneto, Aziende UU.LL.SS.SS. e ANCI sulla protezione e tutela del minore". L'**Unità Valutativa Distrettuale per Minori** costituisce l'unico punto di accesso alla rete dei servizi sociosanitari e sociali di tipo domiciliare, residenziale, semiresidenziale rivolti alla fascia di popolazione minorile.

L'U.O.C. **Neuropsichiatria Infantile** è un servizio specialistico territoriale con funzioni di prevenzione, consulenza, diagnosi, cura e riabilitazione, rivolto al disagio neuropsicologico dell'età evolutiva (0 – 18 anni).

Le principali aree di intervento riguardano: disturbi neurologici, del comportamento e di personalità, consulenze pedagogico-educative, trattamenti riabilitativi logopedici, psicomotori e dei disturbi dell'apprendimento.

Il servizio è presente nel territorio con le 2 unità operative complesse di S. Donà di Piave e di Portogruaro; l'Azienda è altresì convenzionata con la Nostra Famiglia di S. Donà di Piave e di S. Vito al Tagliamento.

(Per approfondimenti vds. cap. 6 Area Disabilità)

Le **Unità Operative Sociali – Handicap** sono presenti all'interno di ogni Distretto socio sanitario dell'A.S.S.L. n. 10 con figure professionali specifiche (assistenti sociali e operatori socio-sanitari). Le suddette unità operative hanno il compito della presa in carico e dell'accompagnamento della persona disabile anche minore e della sua famiglia nelle varie fasi del loro percorso di vita.

Attraverso le **Unità Operative Complesse Cure Primarie,** presenti in ogni Distretto socio sanitario dell'Azienda, viene garantita nel territorio l'assistenza pediatrica di base.
Gli specialisti pediatri di libera scelta sono distribuiti nel territorio come segue:

DISTRETTI SOCIO SANITARI	N. PEDIATRI PRESENTI
Distretto 1	n. 8
Distretto 2	n. 6
Distretto 3	n. 7
Totale Assl n. 10	**n. 21**

Altre risorse disponibili

- "Percorso Nascita": incontri pre e post parto volti a supportare la genitorialità. L'attività è rivolta ai genitori nel periodo della gravidanza e fino al primo anno di vita del bambino.
- Consultorio Giovani: è uno spazio di accoglienza rivolto ai ragazzi dai 14 ai 21 anni i quali possono accedervi senza appuntamento e gratuitamente.
- Centri ricreativi ed educativi per minori: sono presenti in quasi tutti i Comuni del territorio gestiti dal privato sociale. In particolare diverse Parrocchie hanno organizzato nel corso del 2006 attività aggregative, Gr.Est e soggiorni che hanno visto coinvolti centinaia di minori dai 6 ai 18 anni.

- "Progetto per i centri di informazione e consulenze": da una collaborazione tra le scuole medie superiori e il Ser.T. sono sorti gli sportelli C.I.C. che offrono un servizio per i giovani all'interno delle scuole.
- "Servizio per l'educazione e la promozione alla salute" del Dipartimento di Prevenzione dell'A.S.S.L. n. 10: promuove all'interno delle scuole attività di educazione alla salute coinvolgendo alunni, genitori ed insegnanti.
- Gruppo Tutori Volontari per Minori: avviato con la collaborazione dell'Ufficio Pubblico Tutore della Regione del Veneto e contemplato come obiettivo del precedente Piano di Zona, rappresenta un'importante risorsa del territorio da monitorare ed implementare costantemente.
- Progetto Minori: è stato elaborato a partire dal 1993 da parte dell'A.S.S.L. e da alcuni Comuni del territorio del Veneto Orientale, quale progetto educativo e d'animazione a favore dei minori, finalizzato alla prevenzione ed al recupero sociale in collaborazione con le Agenzie educative esistenti nel territorio.

  Gli interventi sono stati realizzati attraverso la stipula di Accordi di Programma tra l'A.S.S.L. n. 10 e i Comuni e/o progetti rientranti nei Piani Area materno infantile di cui alla L. 285/1997.

  Attualmente il Progetto Minori si articola in tre aree di lavoro: laboratori scolastici, attività aggregative extrascolastiche e attività di animazione di comunità. Gli obiettivi perseguiti all'interno di queste aree sono: prevenzione del disagio, aggregazione, socializzazione, supporto al tempo libero, interventi educativi formativi/informativi.

  Al fine di garantire maggiore continuità e stabilità agli interventi concordati l'Accordo di Programma sottoscritto tra l'A.S.S.L. n. 10 "Veneto Orientale" ed i Comuni di Caorle, Ceggia, Eraclea, Fossalta di Piave, Meolo, Musile di Piave, Noventa di Piave, Pramaggiore, San Donà di Piave, Torre di Mosto per la gestione di progetti educativi, di animazione, di promozione e prevenzione a favore dei minori e dei giovani prevede una durata quinquennale e più precisamente per il periodo 2007-2011.

  Oltre alle finalità già perseguite negli anni precedenti, con il nuovo Accordo si intendono potenziare e migliorare gli interventi attraverso le seguenti azioni:

  - Creare spazi di confronto e dibattito per aiutare i genitori a vivere il loro ruolo con serenità trovando risposte alle ansie e ai dubbi che sempre più spesso emergono in collaborazione con i Consultori Familiari.
  - Consolidare nel tempo le attività tutt'ora legate a specifiche progettualità al fine di non disperdere le competenze e le professionalità fino ad ora acquisite.
  - Creare un centro di riferimento per tutti i soggetti pubblici, privati e del volontariato che operano nel territorio dei Comuni aderenti all'Accordo di Programma. Il Centro di riferimento potrà fornire dati, informazioni, consulenze, promozione, formazione, supervisione, valutazione e promozione delle attività in atto ed in progettazione nel territorio.

- Promuovere il coordinamento degli interventi di prevenzione primaria realizzato dai Servizi dell'A.S.S.L. n. 10 e dei Comuni allo scopo di ottimizzare l'utilizzo delle risorse.
- Garantire opportunità aggregative anche ai giovani immigrati riducendo i rischi di emarginazione e marginalizzazione.
- Favorire e sostenere gli interventi di solidarietà sociale attraverso il Servizio Civile Volontario Nazionale e Regionale ed il "Tutoraggio" in collaborazione con l'Università.

SCHEDA **A** - Servizi esistenti

(*1 di 2*)

Tipo di Servizio			Spesa complessiva 2005	Utenti 2005		Finalità generali perseguite
Nome	**Codice**	**N° unità di erogazione**		**N° complessivo**	**Tipo** *	
Progetto Minori - Accordo di Programma	C18	8	84.961	1.220	4, 5, 6	Educative e di animazione volte alla promozione dell'agio e prevenzione del disagio
UOC Consultoriale Materno infantile età evolutiva e famiglia	U19	3+2	779.595 *	6.764	6, 7, 8	Di consulenza ed assistenza medico, psicologica e sociale rivolte al singolo, alla coppia ed alla famiglia
Interventi ed attività per l'integrazio-ne scolastica e sociale (B e C Istat)	C43	14	426.399	2.173	3, 4, 5, 6, 7	Sociali ed educative
Informagiovani	C14	8	*da rilevare*	*da rilevare*	4, 5, 6	Informative e di orientamento volte ad ac-crescere la capacità di scelta consapevole
Sostegno alla genitorialità	C102	3+2	132.870 **	1.798	7	Formative e di supporto volte ad accrescere le competenze genitoriali
Affido familiare	C01	3	112.432	44	1, 2, 3, 4, 5,7	Di intermediazione e supporto per favorire l'accoglienza temporanea di un minore in un nucleo familiare
Affido minori (erogazione contributi a famiglie affidatarie da Comuni)	C01	6	3.027	15	7	Assistenziali volte a sostenere economicamente le famiglie affidatarie
Assistenza domiciliare - ISTAT D1	C04	10	26.714	34	1,2,3,4,5,7	Socio-assistenziali
Assistenza educativa/domiciliare territoriale	C06	3	93.000	41	3, 4, 5	Socio-educative domiciliari a favore dei minori a rischio
Serv. Educ. Domic. minori stranieri	C06	1				*Vedi area inclusione popolazione immigrata*
Servizio adozioni	C33	2	131.424	85	1, 2, 3	Di tutela della crescita del minore in stato di abbandono attraverso l'accoglienza definitiva in un nucleo familiare
Servizio consegna pasti a domicilio	C34	1	5.000	3	2,3,4,5,7	Socio-assistenziali
Servizio gestione contributi economici - ISTAT F e D5	C_	20	1.677.580	804	7	Socio-assistenziali volte alsostegno economico delle famiglie in difficoltà
Mensa - ISTAT E1	C17	4	32.844	147	8	Socio-assistenziali
Servizio di trasporto	C39	6	22.292	77	8	Socio-assistenziali
Piano Biennale Area Minori-Area C	C18	21	131.500	2.603	3, 4, 5, 6	Educative e di animazione volte alla promozione dell'agio e prevenzione del disagio
Asilo Nido	U01	5	*da rilevare*	188 ***	1	Sociali ed educative
Centro infanzia	U08	9	*da rilevare*	*da rilevare*	1, 2	Sociali ed educative
Nido integrato	U23	8	*da rilevare*	179 ***	1, 2	Sociali ed educative
Servizio per infanzia e famiglia	C_	6	*da rilevare*	142 ***	1, 2	Sociali ed educative
Centro di aggregazione - ISTAT G3, G4, G6, H2	C10	10	365.975	1.831	3, 4, 5, 6	Socio-educative volte a favorire un corretto utilizzo del tempo libero
Ludoteca	C16	2	47.300	800	da verificare	Educative e ricreative
Comunità educativa diurna per minori/adolescenti	U13	1	*da rilevare*	10 ***	5	Educative ed assistenziali volte alla realizzazione di progetti di integrazione del minore nel territorio e con il nucleo familiare
Servizi semiresidenziali per minori e giovani	C30	1	*da rilevare*	50	3, 4, 5	Educative ed assistenziali volte all'integrazione del minore nel territorio
Attività per adolescenti con problematiche evolutive non patologiche	P07	2	25.000	*da rilevare*	4, 5, 6	Educative volte al recupero psico-sociale dell'adolescenti
Consultorio giovani	C40	3	88.482	*da rilevare*	5, 6	Di assistenza medico, psicologica e sociale volte alla prev. e prom. della salute
Servizio Tutela Minori	C42	3	517.692	258	1,2,3,4,5,6	Psico-sociali volte alla tutela dei minori in situazioni di pericolo o pregiudizio

SCHEDA **A** - Servizi esistenti (*2 di 2*)

Tipo di Servizio			Spesa complessiva 2005	Utenti 2005		Finalità generali perseguite
Nome	**Codice**	**N°unità di erogazione**		**N° complessivo**	**Tipo** *	
Servizio sociale di base	C45	17	174.583	1.425	8	Socio-assistenziali e di orientamento
Serv. soc. prof. di area (consultorio)	C101	3	114089	1.326	8	Socio-assistenziali e di orientamento
Comunità educativa per minori con pronta accoglienza	U16	1	*da rilevare*	12 ***	3,4,5,6	Educative ed assistenziali volte alla supplenza temporanea del nucleo familiare
Reperimento alloggi/abitazioni	C19	9	36.176	283	8	Assistenziali volte a garantire l'accesso ad un'abitazione a tariffe agevolate
Casa famiglia	C08	1	*da rilevare*	6 ***	1, 2, 3, 4, 5	Educative ed assistenziali volte alla supplenza temporanea del nucleo familiare
Comunità familiare (Gruppo famiglia reg. n. 8/1984)	U_	5	*da rilevare*	22 ***	1, 2, 3, 4, 5	Educative ed assistenziali volte alla supplenza temporanea del nucleo familiare
Totale Servizi e Progetti dell'Area			**5.028.935**	**22.340**		

Tipo di utenti*: **1: minori 0-3 anni, **2**: minori 3-6, **3**: minori 6-10, **4**: preadolescenti, **5**: adolescenti, **6**: giovani, **7**: genitori, **8**: popolazione in generale, **9**: operatori formali, **10**: privato sociale, **11**: insegnanti

*Esclusi i costi dei consultori privati e i costi dei consultori pubblici riportati nel servizio affido, servizio adozioni, servizio educativo domiciliare, sostegno alla genitorialità, consultorio giovani, servizio sociale professionale, servizio tutela minori

**Esclusi i costi dei consultori privati

SCHEDA **B** - Unità di erogazione esistenti *(1 di 4)*

Codice del Servizio	Tipo di Servizio / Unità di erogazione	Unità di erogazione			Ruolo Enti/Organizzazioni (1 Titolare, 2 Programmaz., 3 Gestione Op., 4 Controllo/ Valut.)			Spesa complessiva 2005 (€)
	Nome	N°	Comune	N° utenti 2005	ULSS	Comuni	Privato Sociale	
C14	Informa giovani	1	S. Michele - Bibione	da rilevare		1,2,4	3	*da rilevare*
		2	Caorle	da rilevare		1,2,4	3	*da rilevare*
		3	Jesolo	da rilevare		1,2,3,4		*da rilevare*
		4	La Salute/S.Giorgio di I.	da rilevare		1,2,4	3	*da rilevare*
		5	Portogruaro	da rilevare		1,2,4	3	*da rilevare*
		6	San Donà di P.	da rilevare		1,2,3,4		*da rilevare*
		7	San Michele al T.	da rilevare		1,2,4	3	*da rilevare*
		8	S. Stino di L.	da rilevare		1,2,4	3	*da rilevare*
C18	Progetto Minori - Accordo di Programma	9	Ceggia	68	2,3,4	1, 4		9.418
		10	Eraclea	175	2,3,4	1, 4		17.479
		11	Fossalta di Piave	87	2,3,4	1, 4		8.464
		12	Meolo	65	2,3,4	1, 4		3.182
		13	Musile	390	2,3,4	1, 4		20.580
		14	Noventa	85	2,3,4	1, 4		3.818
		15	S. Donà di P.	170	2,3,4	1, 4		18.520
		16	Torre di Mosto	180	2,3,4	1, 4		3.500
U19	UOC Consultoriale Materno infantile età evolutiva e famiglia	17	San Donà di P.	2.258	1, 2, 3, 4			286.345
		18	Caorle	2.309	1, 2, 3, 4			227.642
		19	Portogruaro	2.197	1, 2, 3, 4			265.608
		20	Eraclea	da rilevare			1, 2, 3, 4	*da rilevare*
		21	Portogruaro	da rilevare			1, 2, 3, 4	*da rilevarre*
C01	Affido familiare	22	San Donà di Piave	21	1,2,3,4			37.710
		23	Caorle	8	1,2,3,4			32.212
		24	Portogruaro	15	1,2,3,4			42.511
C01	Affido minori (erogazione contributi alle famiglie affidatarie da parte deiComuni) A3	25	Caorle	1		1,2,3,4		198
		26	Concordia Sag.	3		1,2,3,4		97
		27	Fossalta di Portogruaro	1		1,2,3,4		100
		28	Musile	2		1,2,3,4		1.300
		29	Portogruaro	7		1,2,3,4		1.232
		30	Teglio Veneto	1		1,2,3,4		100
C04	Assistenza domiciliare D1	31	Ceggia	3		1,2,3,4		6.000
		32	Concordia Sag.	7		1,2,3,4		225
		33	Fossalta di Portogruaro	3		1,2,3,4		6.111
		34	Jesolo	3		1,2,3,4		3.508
		35	Musile di P.	3		1,2,3,4		5.000
		36	Noventa di P.	1		1,2,3,4		480
		37	Portogruaro	7		1,2,3,4		450
		38	S.Donà di P.	2		1,2,3,4		
		39	S. Michele al T.	4		1,2,3,4		1.930
		40	Teglio Veneto.	1		1,2,3,4		3.010
C06	Assistenza educativa/domiciliar e territoriale	41	San Donà di P.	20	1,2,4		3	45.366
		42	Caorle	14	1,2,4		3	31.756
		43	Portogruaro	7	1,2,4		3	15.878
C06	Servizio Educ. Dom. minori stranieri	44	Vedi Area Inclusione Pop. Immigrata					
C33	Servizio adozioni	45	S. Donà di P.	85	1,2,3,4			48.272
		46	Caorle		1,2,3,4			38.376
		47	Portogruaro		1,2,3,4			44.776
C34	Servizio consegna pasti a domicilio	48	Musile di Piave	3		1,2,4	3	5.000

SCHEDA **B** - Unità di erogazione esistenti *(2 di 4)*

Codice del Servizio	Tipo di Servizio / Unità di erogazione	Unità di erogazione			Ruolo Enti/Organizzazioni (1 Titolare, 2 Programmaz., 3 Gestione Op., 4 Controllo/ Valut.)			Spesa complessiva 2005 (€)
	Nome	N°	Comune	N° utenti 2005	ULSS	Comuni	Privato Sociale	
C..	Servizio gestione contributi economici	49	Annone Veneto	9		1,2,3,4		6.033
		50	Caorle	22		1,2,3,4		27.336
		51	Ceggia	22		1,2,3,4		43.869
		52	Cinto Caomaggiore	-		1,2,3,4		14.282
		53	Concordia Sag.	9		1,2,3,4		254.723
		54	Eraclea	56		1,2,3,4		128.520
		55	Fossalta di Piave	15		1,2,3,4		17.023
		56	Fossalta di Portogruaro	12		1,2,3,4		17.097
		57	Gruaro	72		1,2,3,4		37.083
		58	Jesolo	246		1,2,3,4		378.659
		59	Meolo	6		1,2,3,4		37.956
		60	Musile	62		1,2,3,4		63.000
		61	Noventa	20		1,2,3,4		25.889
		62	Portogruaro	51		1,2,3,4		150.598
		63	Pramaggiore	54		1,2,3,4		34.936
		64	S. Donà di P.	120		1,2,3,4		276.987
		65	S. Michele al T.	12		1,2,3,4		65.246
		66	S. Stino di L.	8		1,2,3,4		33.596
		67	Teglio Veneto	3		1,2,3,4		5.240
		68	Torre di Mosto	5		1,2,3,4		59.507
C17	Mensa	69	Fossalta di Piave	10		1,2,4	3	3.652
		70	Musile	14		1,2,4	3	10.000
		71	Portogruaro	83		1,2,4	3	12.792
		72	San Stino	40		1,2,4	3	6.400
C39	Servizio di trasporto	73	Fossalta di Piave	10		1,2,3,4		1.779
		74	Musile	5		1,2,3,4		4.000
		75	Noventa di P.	1		1,2,3,4		500
		76	Portogruaro	30		1,2,3,4		8.213
		77	San Stino di L.	30		1,2,3,4		7.800
		78	Teglio Veneto	1		1,2,3,4		-
C18	Piano Area Minori - Progetto Area C (L.285/97)	79	Annone	2.603	2, 3 ,4	1,4	2	5.400
		80	Caorle		2,4	1,4	2, 3	5.400
		81	Ceggia		2, 3 ,4	1,4	2, 3	5.400
		82	Cinto Caomaggiore		2, 3 ,4	1,4	2	5.400
		83	Concordia Sag.		2, 3 ,4	1,4	2	5.400
		84	Eraclea		2, 3 ,4	1,4	2, 3	5.400
		85	Fossalta di Piave		2, 3 ,4	1,4	2, 3	5.400
		86	Fossalta di Portogruaro		2,4	1,4	2, 3	5.400
		87	Gruaro		2, 3 ,4	1,4	2	5.400
		88	Jesolo		2,4	1,4	2, 3	5.400
		89	Meolo		2, 3 ,4	1,4	2	5.400
		90	Musile di Piave		2,4	1,4	2, 3	5.400
		91	Noventa di P.		2, 3 ,4	1,4	2	5.400
		92	Portogruaro		2,4	1,4	2, 3	5.400
		93	Pramaggiore		2, 3 ,4	1,4	2	5.400
		94	San Donà di P.		2,4	1,4	2, 3	5.400
		95	San Stino di Liv.		2, 3 ,4	1,4	2, 3	5.400
		96	San Michele al T.		2, 3 ,4	1,4	2	5.400
		97	Teglio Veneto		2,4	1,4	2, 3	5.400
		98	Torre di Mosto		2, 3 ,4	1,4	2	5.400
		99	S.Donà - ASSL		2,3,4	1,4	2	23.500
U01	Asilo Nido	100	San Donà di P.	60 *		1, 2, 4	3	379.980
		101	Annone Veneto	30 *		1, 2, 4	3	*da rilevare*
		102	Portogruaro	28 *		1, 2, 3, 4		61.974
		103	Gruaro	30 *			1, 2, 3, 4	*da rilevare*
		104	Concordia Sag.	40 *		1, 2, 3, 4		303.643

SCHEDA **B** - Unità di erogazione esistenti *(3 di 4)*

Codice del Servizio	Tipo di Servizio / Unità di erogazione	Unità di erogazione			Ruolo Enti/Organizzazioni (1 Titolare, 2 Programmaz., 3 Gestione Op., 4 Controllo/ Valut.)			Spesa complessiva 2005 (€)
	Nome	N°	Comune	N° utenti 2005	ULSS	Comuni	Privato Sociale	
U08	Centro infanzia	105	Musile di Piave	40 *		1, 2, 3, 4		160.000
		106	San Donà di P.	da rilevare			1, 2, 3, 4	*da rilevare*
		107	San Donà di P.	30 *			1, 2, 3, 4	*da rilevare*
		108	Torre di Mosto	12 *			1, 2, 3, 4	*da rilevare*
		109	Jesolo	14 *			1, 2, 3, 4	*da rilevare*
		110	Jesolo	30 *			1, 2, 3, 4	*da rilevare*
		111	Jesolo	18 *			1, 2, 3, 4	*da rilevare*
		112	Pramaggiore	29 *			1, 2, 3, 4	*da rilevare*
		113	San Stino di L.	60 *			1, 2, 3, 4	*da rilevare*
C_	Servizio per l'infanzia e la famiglia	114	Ceggia	50 *			1, 2, 3, 4	*da rilevare*
		115	Jesolo	30 *			1, 2, 3, 4	*da rilevare*
		116	Jesolo	18 *			1, 2, 3, 4	*da rilevare*
		117	San Stino di L.	12 *			1, 2, 3, 4	*da rilevare*
		118	San Donà di P.	12 *			1, 2, 3, 4	*da rilevare*
		119	San Donà di P.	20 *			1, 2, 3, 4	*da rilevare*
U23	Nido integrato	120	Fossalta di Piave	33 *			1, 2, 3, 4	*da rilevare*
		121	Meolo	18 *			1, 2, 3, 4	*da rilevare*
		122	San Donà di P.	24 *			1, 2, 3, 4	*da rilevare*
		123	Eraclea	24 *			1, 2, 3, 4	*da rilevare*
		124	Eraclea	26 *			1, 2, 3, 4	*da rilevare*
		125	Jesolo	24 *			1, 2, 3, 4	*da rilevare*
		126	Musile di Piave	10 *			1, 2, 3, 4	*da rilevare*
		127	Portogruaro	20 *			1, 2, 3, 4	*da rilevare*
C10	Centro di aggregazione	128	Annone Veneto	2		1,2,4	3	9.515
		129	Caorle	267		1,2,4	3	66.677
		130	Eraclea	150		1,2,4	3	38.320
		131	Fossalta di Piave	96		1,2,4	3	9.201
		132	Jesolo	480		1,2,4	3	93.402
		133	Meolo	50		1,2,4	3	1.377
		134	Noventa di P.	53		1,2,4	3	19.703
		135	Pramaggiore	100		1,2,4	3	1.000
		136	San Donà di P.	323		1,2,4	3	117.280
		137	San Stino di L.	310		1,2,4	3	9.500
C16	Ludoteca	138	Ceggia	50	2,3,4	1,2,4		1.000
		139	San Donà di Piave	750		1,2,3,4		46.300
U13	Comunità educativa diurna per minori adolescenti	140	San Donà di P.	10 *			1, 2, 3, 4	*da rilevare*
C30	Servizi semiresidenziali per minori e giovani	141	San Donà di P.	50			1, 2, 3, 4	*da rilevare*
C40	Consultorio Giovani	142	San Donà di P.	*da rilevare*	1,2,3,4			32.499
		143	Caorle	*da rilevare*	1,2,3,4			25.837
		144	Portogruaro	*da rilevare*	1,2,3,4			30.146
C43	Interventi ed attività per l'integrazione scolastica sociale	145	Annone Veneto	1		1,2,4	3	1.440
		146	Ceggia	9		1,2,4	3	2.898
		147	Cinto Caomaggiore	150		1,2,4	3	
		148	Concordia Sag.	11		1,2,4	3	359
		149	Eraclea	1		1,2,4	3	8.000
		150	Fossalta di Piave	86		1,2,4	3	8.764
		151	Gruaro	121		1,2,4	3	7.713
		152	Jesolo	556		1,2,4	3	81.674
		153	Meolo	60		1,2,4	3	15.653
		154	Musile di Piave	30		1,2,4	3	2.000
		155	Portogruaro	408		1,2,4	3	144.225
		156	Pramaggiore	403		1,2,4	3	14.665
		157	San Donà di P.	310		1,2,4	3	133.408
		158	Teglio Veneto	27		1,2,4	3	5.600

SCHEDA **B** - Unità di erogazione esistenti *(4 di 4)*

Codice del Servizio	Tipo di Servizio / Unità di erogazione	Unità di erogazione			Ruolo Enti/Organizzazioni (1 Titolare, 2 Programmaz., 3 Gestione Op., 4 Controllo/ Valut.)			Spesa complessiva 2005 (€)
	Nome	N°	Comune	N° utenti 2005	ULSS	Comuni	Privato Sociale	
C42	Servizio Tutela Minori	159	S. Donà di P.	110	1,2,3,4			173.634
		160	Caorle	76	1,2,3,4			148.319
		161	Portogruaro	72	1,2,3,4			195.739
C101	Servizio sociale professionale di area (consultorio)	162	S. Donà di P.	428	1,2,3,4			41.905
		163	Caorle	238	1,2,3,4			33.314
		164	Portogruaro	660	1,2,3,4			38.870
C102	Sostegno alla genitorialità	165	S. Donà di P.	674	1,2,3,4			48.803
		166	Caorle	446	1,2,3,4			38.798
		167	Portogruaro	678	1,2,3,4			45.269
C45	Servizio sociale di base	168	Annone	15		1,2,3,4		2.958
		169	Caorle	33		1,2,3,4		6.534
		170	Concordia Sag.	42		1,2,3,4		1.355
		171	Eraclea	35		1,2,3,4		10.267
		172	Fossalta di Portogruaro	10		1,2,3,4		1.246
		173	Gruaro	4		1,2,3,4		772
		174	Jesolo	730		1,2,3,4		37.200
		175	Meolo	16		1,2,3,4		5.208
		176	Musile	30		1,2,3,4		7.000
		177	Noventa	40		1,2,3,4		5.250
		178	Portogruaro	100		1,2,3,4		16.015
		179	Pramaggiore	20		1,2,3,4		2.000
		180	S. Donà di P.	250		1,2,3,4		64.044
		181	S. Michele al T.	18		1,2,3,4		7.300
		182	S. Stino di L.	70		1,2,3,4		6.900
		183	Teglio Veneto	5		1,2,3,4		534
		184	Torre di Mosto	7		1,2,3,4		0
U16	Comunità educativa per minori con pronta accoglienza	185	San Donà di P.	12 *			1,2, 3, 4	*da rilevare*
C19	Reperimento alloggi/abitazioni	186	Caorle	1		1, 2, 3, 4		198
		187	Ceggia	11		1, 2, 3, 4		0
		188	Cinto Caomaggiore	5		1, 2, 3, 5		0
		189	Concordia Sag.	3		1, 2, 3, 6		97
		190	Gruaro	4		1, 2, 3, 7		490
		191	Musile	10		1, 2, 3, 8		4.000
		192	Noventa	10		1, 2, 3, 9		3.200
		193	Portogruaro	39		1, 2, 3, 10		7.391
		194	S. Donà di P.	200		1, 2, 3, 11		20.800
C08	Casa famiglia	195	San Donà di P.	6			1,2,3,4	*da rilevare*
U_	Comunità familiare (Gruppo famiglia - reg. n. 8/1984)	196	Cinto Caomaggiore	3 *			1,2,3,4	*da rilevare*
		197	Musile di Piave	4 *			1,2,3,4	*da rilevare*
		198	Portogruaro	5 *			1,2,3,4	*da rilevare*
		199	Musile di Piave	5 *			1,2,3,4	*da rilevare*
		200	Noventa di P.	5 *			1,2,3,4	*da rilevare*
Totale Servizi dell'Area				**22.573**				**5.909.533**

* è indicata la capacità ricettiva e non l'utenza effettiva

5.3 Il rapporto tra bisogni rilevati e offerta di servizi

Aggiornamento del Piano di Zona dei Servizi Sociali triennio 2003 - 2005. Area Materno Infantile, Età Evolutiva e Famiglia

L'aggiornamento del Piano di Zona relativamente all'Area Materno Infantile si è realizzato:

- Predisponendo il Piano Biennale Area Minori 2003 – 2004, approvato dalla Conferenza dei Sindaci del 13.09.2004 e recepito dal Direttore Generale con deliberazione n. 773 del 29.12.2004. Il Piano, che si conclude con il 30 settembre 2007, prevede la realizzazione di attività all'interno delle seguenti aree:
  1. **Area A** Supporto alla genitorialità in situazioni di normalità e disagio (accompagnamento delle famiglie nello svolgimento dei compiti educativi e la sperimentazione di forme innovative);
  2. **Area B** Valorizzazione della genitorialità sociale (le reti delle famiglie e l'associazionismo intrafamiliare, promozione dell'affido familiare);
  3. **Area C** Comunità, scuola e famiglia (collaborazione tra le diverse agenzie formative del territorio per la realizzazione di spazi e progetti educativi, inserimento lavorativo dei giovani problematici).
- Elaborando, attraverso un gruppo di lavoro allargato seguendo l'iter previsto e coinvolgendo i soggetti indicati dalla Regione Veneto, un Progetto Aziendale relativo all'adeguamento dei servizi consultoriali agli indirizzi regionali.

  La Regione del Veneto, infatti, con l'obiettivo di dare indicazioni precise e puntuali sull'identità del servizio di Consultorio Familiare e sulle relative finalità, funzioni e organizzazione ha approvato, con D.G.R.V. n. 392 del 11.02.2005, l'atto di indirizzo e di organizzazione dei Consultori Familiari pubblici della Regione del Veneto. Con D.G.R.V. n. 389 del 11.02.05 con oggetto "Progetto Regionale sui Consultori Familiari" è stata prevista la destinazione di una parte del Fondo Nazionale per le Politiche in favore delle famiglie, per le progettualità avviate dalle Aziende U.L.S.S. che sviluppassero quanto specificato nei diversi contenuti dell'Atto di indirizzo e di organizzazione dei Consultori.

  Il progetto aziendale è stato approvato, in data 23.05.05, dall'Esecutivo della Conferenza dei Sindaci del Veneto Orientale e dal Direttore Generale con deliberazione n. 264 del 24.05.05. La progettualità è stata sviluppata in singoli progetti che abbracciano tutte le attività svolte dai servizi consultoriali; tutte le attività progettate dovranno essere svolte in un arco di tempo biennale.

  In particolare con le risorse finanziate dalla Regione si realizzano i seguenti progetti:

Progetto n. 1: ampliamento dell'orario dei Consultori Familiari;
Progetto n. 2: attività di prevenzione e promozione alla salute;
Progetto n. 3: area rapporto di coppia – separazione/divorzio e mediazione familiare;
Progetto n. 4: spazio famiglia donna-immigrata;
Progetto n. 5: violenza alle donne e intrafamiliare.

- Predisponendo, con il Gruppo di lavoro del Piano di Zona, il progetto per il quale sono stato richiesti i finanziamenti regionali di cui alla D.G.R.V. n. 1855 del 13.06.06 "Fondo regionale di intervento per l'infanzia e l'adolescenza. Il Veneto a sostegno della "solidarietà sociale" prevede le seguenti azioni:
  - qualificazione dei progetti educativi (P.E.I.) da realizzare durante il periodo di affidamento;
  - realizzazione di affidamenti di minori stranieri a famiglie della stessa etnia/nazionalità;
  - attivazione di gruppi di formazione e/o sostegno e/o mutuo aiuto sia tra le famiglie di origine, tra le famiglie affidatarie, sia tra gruppi misti.

Consolidamento e potenziamento degli interventi rivolti ai bambini/e ed adolescenti

Il consolidamento delle attività rivolte ai minori si è realizzato solo in parte tramite l'Accordo di Programma quinquennale tra A.S.S.L. n. 10 e alcuni Comuni del territorio che prevede, tra l'altro, la stabilizzazione di figure professionali che svolgono attività rivolte alla fascia minorile nel nostro territorio e la possibilità di reperire risorse e collaborazioni che possono arricchire il territorio attraverso percorsi di solidarietà sociale per mezzo del servizio civile nazionale e regionale. Viene inoltre prevista l'elaborazione e l'attuazione di progetti di sostegno educativo, a minori con difficoltà scolastiche e/o di inserimento lavorativo in collaborazione con l'Università.

Attività rivolte ad adolescenti e giovani nell'ambito della prevenzione ed educazione alla salute

Le attività rivolte ai minori sono ancora legate a progettualità a breve termine (Piano biennale Area Minori 2003 – 2004 e Piano triennale di Intervento Area Dipendenze anni 2006 – 2008) che risultano un vincolo che limita la progettazione delle attività e che riduce la possibilità di attivare sinergie e collaborazioni tra soggetti diversi che operano nell'ambito materno infantile (servizi pubblici, scuole, privato sociale, associazioni sportive, ecc.).

Al fine di avere interventi adeguati al target preadolescenziale e adolescenziale, l'attività di prevenzione e di educazione alla salute necessita di educatori nei servizi sanitari e socio-sanitari. Si tratta di consolidare e potenziare la presenza di educatori nelle U.O.C di Neuropsichiatria e Consultoriali Materno Infantile, Età Evolutiva e Famiglia dell'A.S.S.L., nell'ambito sia dell'educazione alla salute che della prevenzione del disagio (educazione sessuale, prevenzione

comportamenti a rischio, prevenzione e contenimento del fenomeno del bullismo e violenza nelle scuole, peer educators – educatori tra pari, ecc.) promuovendo iniziative originali e utilizzando forme di comunicazione più vicine ai giovani (utilizzando internet, films, musica, graffiti, ecc.).

Campagna per corrette abitudini alimentari nella fascia minorile

Promuovere l'uso di una corretta alimentazione tra le giovani generazioni è una priorità degli interventi di educazione alla salute.
Si prevede, quindi, di avviare, in collaborazione tra i diversi servizi competenti, una campagna/progetto di prevenzione sull'obesità infantile e più in generale sulle corrette abitudini alimentari. L'obesità infantile, infatti, è un problema di notevole rilevanza sociale. Il fenomeno può avere numerose conseguenze sulla salute, che possono trascinarsi ed amplificarsi nell'età adulta.

Sostegno alla genitorialità - consolidamento attività: garantire continuità alle attività

Il Piano di Zona dei servizi sociali – triennio 2003-2005, ha posto particolare enfasi all'attività relativa al sostegno della genitorialità. Si riteneva infatti che uno dei bisogni emergenti del territorio fosse il sostegno ai genitori nelle varie fasi di vita del minore. Veniva quindi prevista la realizzazione di un vero e proprio piano di attività con validità pluriennale. L'obiettivo è stato ampiamente raggiunto con la realizzazione del progetto Area A del Piano biennale Minori 2003–2004: "Supporto alla genitorialità (accompagnamento delle famiglie nei compiti educativi attraverso la sperimentazione di forme innovative)" che sostanzialmente prevedeva interventi che si realizzassero con i seguenti criteri:

- un modello di intervento che sostenga senza patologizzare: modello dell'empowerment nel senso di potenziare le risorse già esistenti;
- un approccio alla famiglia in una prospettiva di "parternariato": ovvero un processo in cui si lavora attraverso un rapporto di comunicazione aperto e bidirezionale, per la costruzione e l'attuazione di un piano di intervento condiviso.

La famiglia quindi viene intesa come partner competente e non semplice destinataria dell'azione educativa condotta da un servizio e/o un operatore.
Con il prossimo 30.9.2007 si concludono le attività del Piano biennale Area Minori: al fine di non disperdere l'attività realizzata e garantire un servizio rivolto alla famiglie è opportuno consolidare l'attività, più sopra descritta, di sostegno alla genitorialità, realizzata all'interno del Piano biennale Area Minori 2003-2004 (progetto area A).

Valorizzazione della genitorialità sociale – affido familiare

Lo scopo dell'affido familiare è quello di inserire il minore, la cui famiglia si trovi nell'impossibilità di provvedere al suo sviluppo psico-fisico, in una situazione che gli consenta una positiva esperienza familiare.
Il progetto **Area B** "Valorizzazione della genitorialità sociale (le reti delle

famiglie e l'associazionismo intrafamiliare-valorizzazione dell'affido familiare)" del Piano biennale Minori 2003–2004 ha i seguenti obiettivi:

1. valorizzazione del ruolo sociale delle famiglie già impegnate ad accogliere minori in condizione di difficoltà assicurando loro un contesto di aiuto
2. diffusione di una cultura della solidarietà insita nell'esperienza di affido etero familiare
3. reperimento di nuove famiglie disponibili all'affido

Si prevede di continuare le attività rivolte all'istituto dell'affido familiare attraverso la realizzazione del progetto, già approvato e finanziato dalla Regione, per 40.163,22 che prevede le seguenti azioni:

- qualificazione dei progetti educativi (P.E.I.) da realizzare durante il periodo di affidamento;
- realizzazione di affidamenti di minori stranieri a famiglie della stessa etnia/nazionalità;
- attivazione di gruppi di formazione e/o sostegno e/o mutuo aiuto sia tra le famiglie di origine, tra le famiglie affidatarie, sia tra gruppi misti.

Più in generale, si punterà su interventi capaci di stimolare la solidarietà sociale da parte delle famiglie nei confronti di altre famiglie in difficoltà.

Attività socio educativa domiciliare a favore di minori a rischio

L'attività educativa domiciliare è attiva, in forma innovativa e anticipatoria rispetto a tempi, dal 1999 ed è stata realizzata a seguito dell'affidamento da parte dei Comuni all'A.S.S.L. della gestione delle attività e degli interventi relativamente alle competenze civili ed amministrative previste dall'art. 23 lett. c) del D.P.R. 616/77 rispetto alle situazioni di pericolo e pregiudizio del minore e con i finanziamenti legati alla legge 285/97 (Piani Area Minori).

L'obiettivo principale dell'attività è quello di favorire la permanenza del minore in famiglia, in casi di temporanea difficoltà di quest'ultima, mediante il rafforzamento e il recupero delle risorse della famiglia stessa.

L'attività di Tutela Minori realizzata nel nostro territorio è sempre stata supportata da questo tipo di interventi che hanno permesso di attivare progettualità individuali con risultati che hanno contrastato l'istituzionalizzazione del minore. Con l'andar del tempo la figura dell'educatore ha permesso anche di garantire le disposizioni del Tribunale dei Minorenni relativamente alle visite protette tra i genitori e minori allontanati.

Con il prossimo 30.9.2007 terminano le attività del Piano biennale Area Minori 2003-2004 (progetto area A) che finanzia la predetta attività.

Obiettivo prioritario del presente Piano è quello di garantire stabilmente il servizio educativo domiciliare, ma tuttora legato alle progettualità della L. 285/97, e assicurare la presenza di educatori per le visite protette (minori

in carico all'èquipe Tutela Minori).
Oltre al consolidamento del servizio socio educativo domiciliare, si prevede un ampliamento della tipologia di utenza minorile; si intende offrire un sostegno anche a minori che, pur non essendo in carico alla servizio Tutela Minori, vivono in situazioni di deprivazione culturale e d'isolamento sociale e che necessitano di interventi educativi.

Garantire l'attività di mediazione familiare (LEA regionale)

Nella società attuale si rileva l'esistenza di un crescente numero di coppie che attraversano una fase di criticità e di conflitto dovuta ad eventi separativi e di divorzio. Queste situazioni comportano elevati livelli di sofferenza sia per i membri della coppia stessa, sia o soprattutto per i figli. I costi sociali determinati da tale problematicità sono elevati. Molte famiglie inoltre arrivano all'attenzione dei servizi solamente quando la situazione è notevolmente compromessa e quindi risultano alquanto difficili e talvolta impossibili ricerche di soluzioni. L'esperienza maturata nei servizi consultoriali ha posto in evidenza come la gamma di richieste sia assai diversa e quasi sempre confusa e complessa, soprattutto in merito alla riorganizzazione delle relazioni familiari in un'ottica di continuità genitoriale e con particolare riguardo all'interesse dei figli.
La Regione del Veneto, consapevole di quanto sopra, ha previsto con D.G.R.V. n. 2227 del 9 agosto 2002, quale livello aggiuntivo regionale, la "mediazione familiare" quale metodologia di intervento che richiede specifico investimento di risorse. Successivamente nell'Atto di indirizzo e di riorganizzazione dei Consultori Familiari, più sopra già citato, viene espressamente previsto che nei Consultori Familiari si istituiscano dei servizi di mediazione familiare, distinti dall'ordinaria attività di intervento, di sostegno e di terapia delle coppie nelle fasi di separazione e di divorzio. L'atto di indirizzo e di organizzazione dei Consultori Familiari pubblici (D.G.R.V. n. 392/05) testualmente nel merito recita: "dal punto di vista metodologico è importante che il professionista che svolge la funzione di mediatore familiare sia diverso da quello che svolge le funzioni consultoriali nell'ambito della separazione coniugale (es. parere sull'affidamento dei figli al Tribunale Ordinario)". La mediazione familiare rivolta a coniugi e coppie che intendono separarsi e che hanno figli minori corrisponde per la Regione Veneto a circa il 10% dell'attività consultoriale.
Tali esigenze comportano elevati livelli di specializzazione degli operatori dedicati (per svolgere mediazione familiare è necessario frequentare un corso di specializzazione di durata biennale). Al fine di garantire uno

Spazio dedicato

Spazio dedicato, in sintonia con l'atto di indirizzo più sopra specificato, dove le coppie in difficoltà o separate, sostenute da un mediatore familiare possono trovare un luogo neutro e protetto, si prevede la

creazione di un gruppo specifico sovradistrettuale coordinato da un responsabile con specifica preparazione nel settore della mediazione familiare e l'apertura di uno specifico servizio sovradistrettuale, collocato presso la sede distrettuale del Consultorio Familiare, ubicato in zona geograficamente centrale nel territorio dell'A.S.S.L. n. 10.

Protocolli di collaborazione

Al fine di creare un coordinamento tra i vari soggetti coinvolti nella separazione di coppie e di adottare "buone prassi" e indirizzi comuni, diventa importante la sottoscrizione di Protocolli di collaborazione con avvocati di famiglia, autorità giudiziaria, consultori familiari privati dell'azienda e altri servizi dell'A.S.S.L. e l'organizzazione di eventi formativi per operatori dedicati in collaborazione con altri soggetti coinvolti (avvocati di famiglia, ecc.).

Collaborazione con i consultori privati per la realizzazione di gruppi genitori separati

Con il Progetto Aziendale relativo all'adeguamento dei servizi di Consultorio Familiare agli indirizzi regionali, si è pervenuti ad una fattiva collaborazione con i consultori privati (Centro Maria Mater Domini e Consultorio Familiare Fondaco) per la realizzazione di gruppi con genitori separati.

Gli obiettivi del progetto genitori separati dei consultori familiari privati, concordati con i servizi consultoriali dell'A.S.S.L., sono i seguenti:

1. consulenza e sostegno psicologico, educativo, legale al singolo e alla coppia in crisi, in via di separazione/divorzio o già separate/divorziate;
2. percorsi di mediazione familiare;
3. sostegno alla genitorialità sia durante che dopo la separazione/ divorzio;
4. gruppi di sostegno alla genitorialità in situazione di separazione/ divorzio.

U.O.C. Consultoriale Materno Infantile Età Evolutiva e Famiglia: garantire la presenza di un educatore per ogni U.O.C.

Al fine di garantire le attività avviate con il progetto aziendale, finanziate dalle Regione, e al fine di rispondere in forme adeguate, innovative e aderenti ai bisogni della popolazione, in particolare minori e giovani, che affluisce ai servizi consultoriali, si ritiene ormai indispensabile prevedere stabilmente la figura di un educatore presso ognuna delle tre Unità operative consultoriali presenti nel territorio.

In tal senso viene assicurato il potenziamento del Consultorio Giovani, un miglioramento e potenziamento delle attività di prevenzione ed educazione sessuale/affettività e l'impegno a garantire le visite assistite disposte dal Giudice Ordinario.

Garantire le visite assistite disposte dall'Autorità Giudiziaria

Nel corso degli anni è diventata sempre più frequente da parte del Giudice Ordinario (in caso di coppie coniugate) o del Tribunale per i minorenni (nel caso di convivenze) la disposizione di garantire, nel caso di forte conflittualità, visite assistite del genitore non affidatario con il figli.

La figura più idonea a svolgere questo ruolo è l'educatore, che viene oggi garantita con il progetto aziendale. Una volta conclusasi questa attività progettuale, è necessaria la presenza di un educatore nell'équipe del Consultorio Familiare che, oltre a garantire le attività di prevenzione più sopra evidenziate, permetta di realizzare le disposizioni dell'Autorità Giudiziaria attraverso interventi competenti e qualificati.

Servizi prima infanzia: programmazione e accreditamento (L.R. 22/02)

Rispetto al Piano di Zona dei Servizi Sociali triennio 2003-2005 i servizi per la prima infanzia hanno avuto negli ultimi anni una rapida espansione. Aumento che si caratterizza sia per le diverse modalità organizzative che per la presenza di numerosi soggetti del privato sociale. In questo senso nel nostro territorio troviamo un'ampiezza di offerta che va dal nido integrato al centro infanzia. L'esigenza del territorio risulta essere quella di offrire ai soggetti pubblici e privati un punto di consulenza per interventi, progetti, e attività rivolte a minori, con compiti di indirizzo, coordinamento delle risorse e di supporto per eventuali richieste di finanziamento offerte dalla normativa regionale. Oltre alla consulenza, si rende necessario avere un punto di riferimento per le procedure di accreditamento di cui alla L.R. 22/2002.

Attualmente nel nostro territorio vi sono circa 739 posti in asili nidi e servizi sperimentali per la prima infanzia rivolti ad una popolazione in media 0 - 3 anni (con alcune eccezioni che accolgono bambini fino a 6 anni). La copertura risulta pari all'12,87% della popolazione interessata, mentre la Regione del Veneto afferma che l'andamento regionale, negli ultimi cinque anni trova una copertura potenziale pari al 20% della popolazione dei bambini. La diffusione territoriale dei servizi prima infanzia è molto disomogenea.

Nel nostro territorio risulta necessario orientare lo sviluppo dei servizi per la prima infanzia seguendo i seguenti obiettivi:

1. aumentare l'offerta dei posti disponibili;
2. assicurare modalità articolate dell'offerta al fine di favorire una migliore armonizzazione dei tempi di vita e dei tempi di lavoro delle famiglie;
3. garantire la qualificazione dei servizi anche prevedendo e studiando articolazioni che definiscano l'offerta in termini di efficacia ed efficienza;
4. stimolare uno sviluppo dei servizi rivolti alla prima infanzia più equilibrato nel territorio.

Attività pomeridiane extrascolastiche

Al fine di completare la rete di servizi ed attività rivolte ai minori vanno realizzate, attraverso forme organizzative diverse e peculiari per ogni territorio, attività pomeridiane extrascolastiche per minori attraverso forme di collaborazione tra Comuni e privato sociale (in particolare nei

Distretti n. 2 e n. 3).

Strutture residenziali del territorio Coordinamento strutture

Si ritiene opportuno consolidare e rafforzare il coordinamento, avviato in occasione dei lavori del Piano di Zona, delle strutture residenziali che accolgono minori presenti nel territorio del Veneto Orientale.
Il coordinamento offre una lettura comune dei bisogni espressi dal territorio e può diventare il luogo idoneo dove sviluppare sinergie tra soggetti che lo compongono. In tal senso vanno progettati interventi di formazione congiunta e/o di supervisione.

Flessibilità accoglienza minori

Le richieste dei servizi competenti, rispetto all'apporto delle strutture residenziali per minori presenti nel territorio, sono spesso orientate ad una flessibilità degli interventi (accoglienza diurna, estiva e post-scolastica pomeridiana). Deve essere quindi valutata la possibilità di avviare delle progettualità che rispondano in modo flessibile ed aderenti ai bisogni del territorio.

Comunità alloggio e pronta accoglienza Distretto del Litorale

A completamento delle rete delle strutture residenziali del territorio è necessaria la realizzazione di una comunità alloggio per minori di n. 8 posti letto (dei quali n. 2 per pronta accoglienza) in uno dei Comuni del Distretto del Litorale. Il Gruppo di lavoro del Piano di Zona ha inoltre espresso la necessità di orientare la realizzazione della nascente Comunità per minori nel Comune di Pramaggiore verso la fascia d'età adolescenziale.

Percorsi per l'autonomia dei maggiorenni dimessi dalla Comunità

Alla luce dei regolamenti attuativi della L.R. 22/02, rispetto alle Comunità per minori, è necessario valutare, in collaborazione con le strutture già presenti nel territorio, la fattibilità di progetti e interventi volti al raggiungimento dell'autonomia dei maggiorenni dimessi dalle Comunità e per i quali non è ipotizzabile un rientro in famiglia.

Minori stranieri non accompagnati: adozione buone prassi

Il fenomeno dei minori stranieri non accompagnati presenta caratteristiche specifiche – estranee al territorio – e comunque indipendenti dalle politiche territoriali e delle scelte dei servizi. Si tratta però di analizzare la problematica e definire interventi comuni e coordinati tra i servizi sociali comunali, il Consultorio Familiare e il privato sociale (gestione accoglienza).

La tutela e la protezione di donne in difficoltà

Le donne, in particolare le donne con figli, sono purtroppo ancora oggi soggetti che possono avere necessità di accoglienza e protezione. Il bisogno non riguarda solo donne straniere ma anche donne italiane, come i fatti di cronaca nazionale portano spesso in risalto.
In quest'ambito, il Gruppo di lavoro del Piano di Zona ha individuato i seguenti bisogni:

1. valutare forme di intervento adeguate a favore di nuclei di madri con

figli, in situazione temporanea di bisogno e offrire percorsi di accoglienza per sostenere e valorizzare la famiglia tra protezione e autonomia.
Gli interventi vanno realizzati al fine di proteggere e di sostenere in massimo grado la relazione tra mamma e figlio, scongiurando per quanto possibile soluzioni che comportino la separazione del nucleo, e contemporaneamente, dove possibile, attivare in luogo protetto un percorso di recupero dell'autonomia;

2. analizzare il fenomeno e progettare possibili percorsi personalizzati di inclusione sociale, attraverso specifici interventi di orientamento e accompagnamento alla formazione e al lavoro, sostegno psicologico ed eventuale accudimento ai figli durante il tempo della formazione e dell'avvio al lavoro, gruppi di auto mutuo aiuto;
3. valutare la fattibilità di dotare il territorio di un servizio residenziale di pronta accoglienza per donne e gli eventuali figli in situazioni di forte disagio;
4. approvare un protocollo di intervento per primo accesso a seguito di violenza sessuale tra le U.O.C. di Pronto Soccorso, U.O.C. Ostetricia/Ginecologia, U.O.C. Consultoriale Materno Infantile, Età evolutiva e Famiglia e forze dell'ordine, in collaborazione con il Dipartimento Materno Infantile.

Nell'ambito del Dipartimento Materno Infantile si è posta anche la necessità di approvare un protocollo di intervento per primo accesso a seguito di violenza sessuale o molestia verso minore tra le U.O.C. di Pediatria, U.O.C. Ostetricia/Ginecologia, U.O.C. Consultoriale Materno Infantile, Età evolutiva e Famiglia e U.O.C. Neuropsichiatria.

5.4 I contenuti e la natura dei livelli essenziali garantiti, nonché le misure di mancata risposta

I **livelli essenziali** di cui alla D.G.R.V. n. 2227 del 9 agosto 2002 e successive modifiche ed integrazioni, relativamente all'Area Materno Infantile sono garantiti anche per quel che riguarda gli ulteriori livelli regionali. Va evidenziato che tali livelli (in particolare la tutela minorile) vengono da anni garantiti nel nostro territorio in forma anticipatoria ed innovativa.

Una particolare riflessione va fatta sulla **mediazione familiare** (livello ulteriore regionale) che come ampiamente descritto nei paragrafi precedenti, dati l'incremento della domanda e l'inasprimento delle conflittualità e della complessità dei casi che si presentano ai servizi, necessitano di una riorganizzazione delle attività intesa sia dal punto di vista del personale che opera in tale ambito (che deve possedere la necessaria formazione) che di spazi (che devono risultare neutri e protetti, anche alla luce delle nuove direttive regionali: vds. atto di indirizzo e di organizzazione dei Consultori Familiari pubblici D.G.R.V. 392/05). Particolare rilevanza assume poi la necessità di garantire le visite assistite al coniuge non affidatario, disposta dal Giudice Ordinario o dal Tribunale per i Minori attraverso la presenza di una figura professionale educativa all'interno dei servizi consultoriali.

Oltre a ciò, nel territorio vengono garantiti interventi di natura sociale, rivolti sia ai minori che alle famiglie, attraverso interventi di segretariato sociale (svolti sia dai servizi comunali sia dai servizi dell'A.S.S.L n. 10), sia interventi di pronto intervento che si concretizzano attraverso interventi economici e sistemazioni abitative d'emergenza. Rispetto alla pronta accoglienza è necessario porre l'accento sulla necessità di progettare un servizio residenziale di pronta accoglienza per donne e per i figli in situazione di forte disagio.

Le funzioni educative, di promozione e prevenzione, nell'ambito dell'Area Materno Infantile, hanno visto negli ultimi anni un notevole incremento e sviluppo. Un punto di criticità in quest'area è il carattere progettuale delle iniziative che non permette interventi sul medio-lungo periodo.

Il presente Piano di Zona prevede la necessità di estendere in forma stabile la presenza di educatori nei Servizi consultoriali e di neuropsichiatria infantile al fine di potenziare e migliorare le attività con valenza preventiva.

Le funzioni di intervento domiciliare sono garantite sia a minori con problemi di disabilità (comprensive anche di integrazione scolastica) sia a minori che versano in situazioni di rischio di allontanamento (ambito tutela minorile). Anche nell'ambito del servizio educativo domiciliare per minori a rischio, l'attività risulta finanziata attraverso un progetto legato alla L. 285/97 che non garantisce però stabilità agli interventi. Dati i positivi

risultati raggiunti risulta inoltre necessario ampliare la tipologia di utenza che può beneficare di detti interventi.

Come ampiamente illustrato nei precedenti paragrafi, il territorio del Veneto Orientale ha visto un consistente aumento della residenzialità per minori, ma la diffusione delle strutture di accoglienza risulta poco omogenea e insufficiente nel territorio del Litorale, ove andrebbe realizzata una struttura educativa e di pronta accoglienza.

LE SCELTE

5.5 Priorità e Politiche

Le priorità di intervento anche per l'Area Materno Infantile, Età evolutiva e Famiglia sono determinate a partire dai bisogni più rilevanti precedentemente individuati ed illustrati (paragrafi 5.1 e 5.3) e sono state raggruppate a seconda delle grandi funzioni svolte all'interno della rete dei servizi sociali, sociosanitari e sanitari:

- servizi ed interventi territoriali di informazione, orientamento, prevenzione e promozione sociale
- servizi ed interventi di sostegno familiare e domiciliare
- servizi ed interventi diurni e semiresidenziali
- servizi ed interventi di accoglienza residenziali e interventi comunitari di emergenza.

All'interno di ciascuna tipologia di priorità così determinata sono state individuate le politiche che, oltre ad esprimere un orientamento valoriale, si concretizzano in un insieme coordinato di azioni volte a conseguire i risultati attesi.

Priorità	Politiche
1. Informazione, orientamento, prevenzione e promozione sociale	**1.1** Promozione della salute e prevenzione dei comportamenti a rischio. Consolidamento e potenziamento delle attività già in atto in merito alla prevenzione primaria.
2. Sostegno familiare e domiciliare	**2.1** Supportare la genitorialità in situazioni di normalità e disagio. Valorizzare la genitorialità sociale. Consolidare e rafforzare le risposte per i bambini ed adolescenti in difficoltà.
3. Interventi diurni e semiresidenziali	**3.1** Servizi per la prima infanzia. Completamento della rete
	3.2 Rendere più organici gli interventi rivolti ai bambini e ragazzi/e. Rispondere a nuovi bisogni e nuove attese delle giovani generazioni.
4. Accoglienza residenziale ed interventi comunitari d'emergenza	**4.1** Completare e rafforzare la rete dei servizi e strutture rivolte al disagio e alla tutela minorile

5.6 Azioni, utenti, spese, obiettivi e risultati attesi (schede C e D)

Per la lettura delle schede C e D valgono le indicazioni generali riportate nel cap. 4 relativo alla costruzione del Piano di Zona.

Tra quanto riportato nella scheda C, in riferimento alle varie priorità e politiche, vengono qui richiamate e specificate le azioni che prevedono costi e risorse aggiuntivi.

Priorità 1. **Informazione, orientamento, prevenzione e promozione sociale**

Politica **1.1** Promozione della salute e prevenzione dei comportamenti a rischio. Consolidamento e potenziamento delle attività già in atto in merito alla prevenzione primaria

Azione 3: Progetto Minori – Accordo di Programma

L'Accordo di Programma tra l'A.S.S.L. n. 10 e i Comuni di Ceggia, Eraclea, Fossalta di Piave, Meolo, Musile di Piave, Noventa di Piave, Pramaggiore, S.Donà di Piave e Torre di Mosto, ai quali si è poi aggiunto il Comune di Caorle, già risponde all'obiettivo e alle azioni previste. La risposta è comunque parziale nel senso che non copre tutto il territorio del Veneto Orientale.

Azione 4: Coordinamento e consulenza per enti pubblici e privati che si occupano di minori

Istituire, all'interno di uno dei servizi che già operano nel territorio nel campo minorile, un ufficio di consulenza per enti pubblici e privati per interventi, progetti, e attività rivolte a minori, con compiti di indirizzo, coordinamento delle risorse e di supporto per eventuali richieste di finanziamento offerte dalla normativa regionale.

Azione 5: U.O.C. Consultoriale Materno Infantile Età evolutiva e Famiglia

Consolidare e potenziare la presenza di educatori nelle U.O.C Consultoriali Materno Infantile, Età evolutiva e Famiglia nell'ambito della promozione, educazione alla salute e della prevenzione. In caso di mancato finanziamento regionale, si prevede la presenza di un unico educatore a tempo pieno che copra il fabbisogno di tutte tre le U.O.C. consultoriali.

Azione 6: Attività per adolescenti con problematiche evolutive non patologiche

Presenza di due educatori part time presso le due U.O.C. N.P.I. (già presenti per circa 12 ore la settimana).

Azione 7: Promozione di stili di vita sani: educazione alimentare

Progettare, in collaborazione tra più servizi, una campagna/progetto di prevenzione sull'obesità infantile e in generale sulle corrette abitudini alimentari, integrando l'attività già in atto nell'ambito dell'educazione della salute anche con l'apporto dell'U.O.S. Centro Disturbi Alimentari di Portogruaro.

Priorità 2. **Sostegno familiare e domiciliare**

Politica **2.1** Supportare la genitorialità in situazioni di normalità e disagio
Valorizzare la genitorialità sociale
Consolidare e rafforzare le risposte per i bambini ed adolescenti in difficoltà

Azione 11: Sostegno alla genitorialità

Consolidare l'attività di sostegno genitoriale realizzata all'interno del Piano biennale Area Minori 2003-2004 (progetto area A) che prevede l'accompagnamento delle famiglie nei compiti educativi attraverso la sperimentazione di forme innovative di intervento.

Con il 30.9.2007 si concludono le attività del Piano biennale Area Minori che prevedevano, nell'ultima annualità, un finanziamento pari a € 6.000 per attività di sostegno alla genitorialità rivolte anche a genitori con bambini inseriti nei servizi prima infanzia.

Azione 12: Affido familiare

Realizzazione del progetto per il quale sono stato richiesti i finanziamenti regionali di cui alla D.G.R.V. 1855 del 13.06.06 "Fondo regionale di intervento per l'infanzia e l'adolescenza. Il Veneto a sostegno della solidarietà sociale".

Azione 14: Assistenza educativa domiciliare territoriale-estesione tipologia di utenza (attività rientrante nel Servizio Tutela Minori)

Garantire stabilmente il servizio educativo domiciliare, presente dal 1999 ma tuttora legato alle progettualità della L. 285/97 e assicurare la presenza di educatori per le visite protette (minori in carico all'èquipe Tutela Minori), nonché estendere gli interventi anche ad altre tipologie di utenza ovvero a minori che, pur non essendo in carico al Servizio Tutela Minori, vivono in situazioni di deprivazione culturale ed isolamento sociale e necessitano di interventi educativi, compreso il sostegno scolastico o l'accompagnamento lavorativo.

Azione 20: Visite assistite nell'ambito della mediazione familiare

Garantire le visite assistite, disposte dal Giudice Ordinario o dal Tribunale per i Minorenni, di minori con genitori non affidatari tramite educatori professionali. In caso di mancato finanziamento regionale si prevede la presenza di un unico educatore a tempo pieno che copra il fabbisogno di tutte tre le U.O.C. consultoriali.

Azione 21: Spazio dedicato per mediazione familiare

Creazione di un gruppo specifico sovradistrettuale nel settore della mediazione familiare.

Azione 22: Protocollo di collaborazione per mediazione familiare

Stesura di protocolli di collaborazione con avvocati di famiglia, autorità giudiziaria, consultori familiari privati, consultori dell'azienda e altri servizi dell'A.S.S.L. n. 10, prevedendo anche l'organizzazione di eventi formativi sulla tematica della mediazione familiare.

Azione 23: Gruppo auto mutuo aiuto per genitori separati

Organizzazione di gruppi di auto - mutuo aiuto, in collaborazione con i Consultori privati del territorio, rivolti alle persone che vivono uno stato di disagio e sofferenza in concomitanza e/o in seguito alla separazione.

Priorità 3. **Interventi diurni e semiresidenziali**

Politica **3.1** Servizi per la prima infanzia
Completamento della rete

Azione 24: Coordinamento Servizi prima infanzia L.R. 22/02

Istituire, all'interno di un servizio già operante comunale o dell'A.S.S.L., un ufficio di consulenza per enti pubblici e privati, per agevolare il lavoro di quanti vogliono progettare ed avviare un servizio per la prima infanzia, siano essi comuni, scuole d'infanzia, cooperative sociali, società private o aziende per i propri lavoratori, tenendo presente che i servizi della prima infanzia possono essere organizzati e gestiti in molteplici modalità e che si può usufruire di opportunità finanziare, offerte dalla normativa nazionale e regionale. L'ufficio inoltre potrebbe offrire un orientamento al fine di indirizzare l'apertura dei nuovi servizi nelle zone ancora sprovviste di dette attività o di consigliare le più opportune modalità organizzative rispetto alla gestione del servizio.

Azione 25: Asilo nido

Azione 26: Centro infanzia

Azione 27: Nido integrato

Azione 28: Servizio per l'infanzia e la famiglia

Garantire risposte adeguate ai bisogni della popolazione in tutto il territorio del Veneto Orientale, ampliando la rete dei servizi per la prima infanzia fino al raggiungimento della copertura potenziale del 20% della popolazione di bambini/e 0 – 3 anni, così come prevede la Regione Veneto.

Politica **3.2** Rendere più organici gli interventi rivolti ai bambini e ragazzi/e
Rispondere a nuovi bisogni e nuove attese delle giovani generazioni

Azione 33: Attività pomeridiane extrascolastiche per minori della scuola dell'obbligo

Realizzare attività pomeridiane extrascolastiche per minori in particolare nei Distretti n. 2 e n. 3.

Azione 36: Consultorio Giovani

L'attività, in seguito ad un finanziamento regionale, è stata riqualificata e potenziata anche attraverso la presenza di nuove figure professionali (educatori) e utilizzando forme di comunicazione più adeguate rispetto al target giovanile. In caso di mancato finanziamento regionale si prevede la presenza di un unico educatore a tempo pieno che copra il fabbisogno di tutte tre le U.O.C. consultoriali.

Priorità 4. **Accoglienza residenziale ed interventi comunitari d'emergenza**

Politica **4.1** Completare e rafforzare la rete dei servizi e strutture rivolte al disagio e alla tutela minorile

Azione 41: Attività di coordinamento con le strutture residenziali che accolgono minori

Consolidare e rafforzare il coordinamento delle strutture residenziali che accolgono minori presenti nel territorio del Veneto Orientale.

Azione 44: Comunità educativa per minori con pronta accoglienza

Avviare nell'anno 2007 la comunità alloggio di Pramaggiore orientando l'accoglienza verso la fascia d'età adolescenziale e, inoltre, realizzare una comunità alloggio per minori di n. 8 posti letto (dei quali n. 2 per pronta accoglienza) in uno dei Comuni del Distretto del Litorale.

Azione 45: Prevedere forme di accoglienza per i maggiorenni dimessi dalle Comunità
Valutare e progettare forme di accoglienza per maggiorenni dimessi dalle Comunità (appartamento sgancio e/o altri interventi volti al raggiungimento dell'autonomia).

Azione 48: minori stranieri non accompagnati

Approfondire la tematica dei minori stranieri non accompagnati e analizzare il fenomeno al fine di adottare modalità operative comuni e tecniche efficaci di intervento. Favorire l'adozione da parte dei servizi coinvolti di "buone prassi".

Azione 49: Utenza mamma/bambino: bisogni di emergenza residenziale

Valutare forme di intervento adeguate a favore di madri con figli, in situazione temporanea di bisogno e offrire percorsi di accoglienza per sostenere e valorizzare la famiglia.

Azione 50: Donne emigrate, neo mamme straniere e non regolarizzate

Analizzare il fenomeno e ipotizzare possibili percorsi personalizzati di inclusione sociale

Azione 52: Protocollo di accoglienza per donne maltrattate, vittime di violenza, bisognose di aiuto (con eventuali figli minorenni)

Attivare un protocollo per favorire una pronta assistenza per donne in difficoltà, bisognose di tutela e protezione.

Azione 53: Tutela e protezione minori a seguito di molestie/abusi sessuali

Approvare protocollo di intervento per primo accesso a seguito di violenza sessuale o molestia verso minore tra i servizi/U.O.C. dell'A.S.S.L..

SCHEDA **C** - Azioni previste Area: **Materno Infantile, Età Evolutiva e Famiglia** *1/6*

Priorità	Politica	Servizio / Azione programmata			N°unità di erogazione	Servizio esistente / Politiche innovative	Cambiamenti	Tipo di utenti*
		N°	Nome	Codice				
1. Informazione, orientamento, prevenzione e promozione sociale	**1.1** Promozione della salute e prevenzione dei comportamenti a rischio. Consolidamento e potenziamento delle attività già in atto in merito alla prevenzione primaria	*1*	Diffusione Carta dei Servizi	Pr.Sis.5		Esistente	mantenimento	8
		2	Collaborazione tra MMG e PLS e servizi	Pr.Sis.7		Esistente	miglioramento	9
		3	Progetto Minori - Accordo di Programma	C18	9	Esistente	potenziamento e sviluppo	3, 4, 5, 6,7
		4	Coordinamento e consulenza per enti pubblici e privati che si occupano di minori	Pr.Sis.8		Politiche innovative		
		5	UOC Consultoriale Materno infantile età evolutiva e famiglia	U19	3 + 2	Esistente	potenziamento e miglioramento	8
		6	Attività per adolescenti con problematiche evolutive non patologiche	P07		Politiche innovative		3, 4
		7	Promozione stili di vita sani: educazione alimentare	P45		Esistente	miglioramento e sviluppo	8
		8	Osservatorio Locale Minori	Pr.Sis.9		Esistente	potenziamento e miglioramento	8
		9	Protocollo operativo tra diversi soggetti per interventi rivolti agli adolescenti	Pr.Sis.7		Politiche innovative		9
		10	Informagiovani	C14	8	Esistente		8
2. Sostegno familiare e domiciliare	**2.1** Supportare la genitorialità in situazioni di normalità e disagio. Valorizzare la genitorialità sociale. Consolidare e rafforzare le risposte per i bambini e adolescenti in difficoltà	*11*	Sostegno alla genitorialità	C102	3 +2	Esistente	mantenimento	7
		12	Affido familiare	C01	3	Esistente	potenziamento e miglioramento	7
		13	Assistenza domiciliare	C04		Esistente	mantenimento	1,2,3,4,5
		14	Assistenza educativa/domiciliare territoriale - estensione tipologia di utenza (attività rientrante nel Servizio Tutela Minori)	C06	3	Esistente	consolidamento e potenziamento	1,2,3, 4, 5
		15	*Servizio Educ. Domiciliare minori stranieri*	C06	1	Esistente	*Vedi area inclusione popolazione immigrata*	
		16	Servizio adozioni	C33	3	Esistente	potenziamento e sviluppo	1,2,3,4,5,6,7
		17	Servizio consegna pasti a domicilio	C34	1	Esistente		8
		18	Servizio gestione contributi economici	C_	20	Esistente		8
		19	Servizio di trasporto	C39	6	Esistente		8
		20	Visite assistite nell'ambito della mediazione familiare	Pr.Sis.3		Esistente	miglioramento	2,3,4,5,6,7
		21	Spazio neutro per mediazione familiare	Pr.Sis.1		Politiche innovative		2,3,4,5,6,7
		22	Protocollo di collaborazione per mediazione familiare	Pr.Sis.7		Politiche innovative		9
		23	Gruppo auto mutuo aiuto per genitori separati	C13	3	Politiche innovative		7
3. Interventi diurni e semiresidenziali	**3.1** Servizi per la prima infanzia. Completamento della rete	*24*	Coordinamento Servizi prima infanzia L.R. 22/02	Pr.Sis.8		Politiche innovative		
		25	Asilo Nido	U01	5	Esitente	potenziamento e sviluppo	1
		26	Centro infanzia	U08	9			1, 2
		27	Nido integrato	U23	8			1
		28	Servizio per infanzia e famiglia	C_	6			1, 2

SCHEDA **C** - Azioni previste Area: **Materno Infantile, Età Evolutiva e Famiglia** *2/6*

Priorità	N° Azione	N°di utenti previsto			Risultati attesi (R)/ Obiettivi previsti (O) (se progetti di sistema)	Spesa prevista per il 2007, per fonti di finanziamento			
		2007	2008	2009		Complesso	Regione	Comuni	ASSL**
1. Informazione, orientamento, prevenzione e promozione sociale	1				O. Costruzione di strumenti di rendicontazione o comunicazione sociale				
	2	175	175	175	O. Attività di rafforzamento della rete con protocolli di intesa e Unita Valutativa Distrettuale Multidisciplinare Minori				
	3	1.500	2.000	2.000	R. Aumento del coinvolgimento dei minori in attività educative, animative e di prevenzione	93.732		93.732	
	4				O. Tavoli di coordinamento	18.673		18.673	
	5	2.400	3.000	3.500	R. Consolidamento delle attività	818.995	39.400		779.595
	6	45	55	70	R. Ampliamento dell'offerta delle attività	25.000			25.000
	7				R. Aumento del coinvolgimento e delle compe-tenze degli opertatori socio sanitari e sanitari				
	8				O. Attività di ricerca e analisi dei bisogni	6.000	6.000		
	9				O. Attività di costruzione della rete con protocolli di intesa				
	10	*da rilevare*			R. Consolidamento delle attività				
2. Sostegno familiare e domiciliare	11	1900	1900	1900	R. Consolidamento delle attività	121.870	6.000		115.870
	12	40	40	40	R. aumento della qualità degli interventi	137.360	40.163		97.197
	13	*da rilevare*			R. Consolidamento delle attività	26.714		26.714	
	14	65	90	120	R. consolidamento delle attività ed estensione degli interventi ad altra tipologia di utenza	93.000	93.000		
	15								
	16	90	95	100	R. Aumento dell'efficacia degli interventi	161.731	30.307		131.424
	17	*da rilevare*			R. Consolidamento delle attività	5.000		5.000	
	18	*da rilevare*			R. Consolidamento delle attività	1.677.580		1.677.580	
	19	*da rilevare*			R. Consolidamento delle attività	22.292		22.292	
	20				O. Azioni di riorganizzazione dei servizi	31.215	31.215		
	21				O. Sviluppo della struttura organizzativa delle U.O.C. Consultoriali				
	22				O. Attività di rafforzamento della rete con protocolli di collaborazione				
	23	*da rilevare*			R. Avvio di gruppi auto mutuo aiuto	8.000	8.000		
3. Interventi diurni e semiresidenziali	24				O. Tavoli di coordinamento				
	25	734	900	1.000	R. Sviluppo della capacità ricettiva e dell'offerta dei servizi in tutto ilterritorio dell'ASSL 10	380.070		380.070	
	26								
	27								
	28								

SCHEDA **C** - Azioni previste Area: **Materno Infantile, Età Evolutiva e Famiglia** *3/6*

Priorità	N° Azione	Spesa prevista per il 2008, per fonti di finanziamento				Spesa prevista per il 2009, per fonti di finanziamento				Spesa prevista per il triennio, per fonti di finanziamento			
		Complesso	Regione*	Comuni	ASSL**	Complesso	Regione*	Comuni	ASSL**	Complesso	Regione*	Comuni	ASSL**
1. Informazione, orientamento, prevenzione e promozione sociale	1									0	0	0	0
	2									0	0	0	0
	3	93.732		93.732		93.732		93.732		281.196	0	281.196	0
	4	18.673		18.673		18.673		18.673		56.019	0	56.019	0
	5	818.995	39.400		779.595	818.995	39.400		779.595	2.456.985	118.200	0	2.338.785
	6	30.000			30.000	30.000			30.000	85.000	0	0	85.000
	7									0	0	0	0
	8	6.000	6.000			6.000	6.000			18.000	18.000	0	0
	9									0	0	0	0
	10									0	0	0	0
2. Sostegno familiare e domiciliare	11	121.870	6.000		115.870	121.870	6.000		115.870	365.610	18.000	0	347.610
	12	137.360	40.163		97.197	137.360	40.163		97.197	412.080	120.489	0	291.591
	13	26.714		26.714		26.714		26.714		80.142	0	80.142	0
	14	110.000		110.000		125.000		125.000		328.000	93.000	235.000	0
	15									0	0	0	0
	16	161.731	30.307		131.424	161.731	30.307		131.424	485.193	90.921	0	394.272
	17	5.000		5.000		5.000		5.000		15.000	0	15.000	0
	18	1.677.580		1.677.580		1.677.580		1.677.580		5.032.740	0	5.032.740	0
	19	22.292		22.292		22.292		22.292		66.876	0	66.876	0
	20	31.215	31.215			31.215	31.215			93.645	93.645	0	0
	21									0	0	0	0
	22									0	0	0	0
	23	8.000	8.000			8.000	8.000			24.000	24.000	0	0
3. Interventi diurni e semiresidenziali	24									0	0	0	0
	25									380.070	0	380.070	0
	26									0	0	0	0
	27									0	0	0	0
	28									0	0	0	0

SCHEDA **C** - Azioni previste Area: **Materno Infantile, Età Evolutiva e Famiglia** *4/6*

Priorità	Politica	Servizio / Azione programmata			N°unità di erogazione	Servizio esistente / Politiche innovative	Cambiamenti	Tipo di utenti*
		N°	Nome	Codice				
3. Interventi diurni e semiresidenziali	**3.2** Rendere più organici gli interventi rivolti ai bambini/e e ragazzi/e. Rispondere a nuovi bisogni e nuove attese delle giovani generazioni	*29*	Piano Area Minori- Area C (L.285/97)	C18	20	Esitente	mantenimento	3, 4
		30	Centro di aggregazione	C10	10	Esistente	mantenimento	2,3,4
		31	Individuazione di spazi di incontro giovani	P22		Esistente	sviluppo	4,5,6
		32	Ludoteca	C16	3	Esistente		3,4
		33	Attività pomeridiane extrascolast. per minori della scuola dell'obbligo	P29		Esistente	potenziamento	3, 4, 5
		34	Servizi semiresidenziali per minori e giovani	C30	1	Esistente	mantenimento	3, 4, 5
		35	Comunità educativa diurna per minori adolescenti	U13	1	Esistente	mantenimento	5
		36	Consultorio giovani	C40	3	Esistente	miglioramento	5, 6
		37	Servizio Tutela Minori	C42	3	Esistente	mantenimento	8
		38	Gruppo terapeutico per adolescenti con disturbi dell'umore	Pr.Sis.1		Politiche innovative		
		39	Servizio sociale di base	C45	17	Esistente	mantenimento	8
		40	Servizio sociale professionale di area (consultorio)	C101	3	Esistente	mantenimento	8
4. Accoglienza residenziale ed interventi comunitari di emergenza	**4.1** Completare e rafforzare la rete dei servizi e strutture rivolte al disagio e alla tutela minorile	*41*	Attività di coordinamento con le strutture residenziali che accolgono minori	Pr.Sis.8		Esistente	mantenimento	
		42	Comunità di accoglienza per minori con disturbi comportamentali e/o patologie neuropsichiatriche	U16	1	Politiche innovative		1,2,3,4,5
		43	Costituzione Fondi di solidarietà tra Comuni per gestione rette	Pr.Sis.2		Politiche innovative		
		44	Comunità educativa per minori con pronta accoglienza	U16	3	Esistente	potenziamento/ riordinamento	1,2,3,4,5,6
		45	Prevedere forme di accoglienza per i maggiorenni dimessi dalle Comunità	Pr.Sis.9		Politiche innovative		6
		46	Casa Famiglia	C08	1	Esistente	miglioramento	
		47	Comunità Familiare (ex Gruppo Famiglia) L.R. 22/02	U_	5	Esistente	mantenimento	8
		48	Minori stranieri non accompagnati	Pr.Sis.7		Politiche innovative		
		49	Utenza mamma/bambino: bisogni di emergenza residenziale	Pr.Sis.9		Politiche innovative		
		50	Donne emigrate e neo mamme straniere non regolarizzate	Pr.Sis.9		Politiche innovative		
		51	Struttura di pronta accoglienza per donne maltrattate	Pr.Sis.9		Politiche innovative		
		52	Protocollo di accoglienza per donne maltrattate, vittime di violenza/biso-gnose di aiuto (con eventuali figli minorenni)	Pr.Sis.7		Politiche innovative		
		53	Tutela e protezione minori a seguito di molestia/abusi sessuali	Pr.Sis.7		Politiche innovative		
TOTALE Servizi e Progetti dell'Area:								

Tipo di utenti*: **1: minori 0-3 anni, **2**: minori 3-6, **3:** minori 6-10, **4**: preadolescenti, **5**: adolescenti, **6**: giovani, **7**: genitori, **8**: popolazione in generale, **9**: operatori formali, **10**: privato sociale, **11**: insegnanti

SCHEDA **C** - Azioni previste Area: **Materno Infantile, Età Evolutiva e Famiglia** *5/6*

Priorità	N° Azione	N° di utenti previsto 2007	2008	2009	Risultati attesi (R)/ Obiettivi previsti (O) (se progetti di sistema)	Spesa prevista per il 2007, per fonti di finanziamento: Complesso	Regione	Comuni	ASSL**
3. Interventi diurni e semiresidenziali	29	2.500	2.500	2.500	R. Consolidamento delle attività	121.000	121.000		
	30	*da rilevare*			R. Consolidamento delle attività	365.975		365.975	
	31	*da rilevare*			R. Aumento dei luoghi di incontro per gli adolescenti				
	32	*da rilevare*			R. Consolidamento delle attività	47.300		47.300	
	33	*da rilevare*			R. Aumento dell'offerta di attività				
	34	50	50	50	R. Consolidamento delle attività				
	35	10	10	10	R. Consolidamento delle attività				
	36	2000	2500	3000	R. Aumento della capacità di attrazione degli adolescenti	118.482	30.000		88.482
	37	300	300	300	R. Consolidamento delle attività	522.447		229.705	292.742
	38				O. Sviluppo della struttura organizzativa della U.O.C. N.P.I. di Portogruaro				
	39	*da rilevare*			R. Consolidamento delle attività	175.000		175.000	
	40	800	850	900	R. Consolidamento delle attività	114.089			114.089
4. Accoglienza residenziale ed interventi comunitari di emergenza	41				O. Tavoli di coordinamento	5.000	5.000		
	42				R. Assicurare prestazioni socio-riabilitative a sostegno di minori affeti da disturbi comportamen-tali e/o patologie di interesse neuropsichiatrico in regime semi-residenziale e residenziale	223.000		43.000	180.000
	43				O. Azioni di razionalizzazione della spesa				
	44	12	12	12	R. Completare e rendere più flessibili i servizi residenziali che accolgono minori				
	45				O. Attività di analisi di fattibilità degli interventi				
	46				R. rendere più flessibili i servizi residenziali che accolgono minori				
	47	21	21	21	R. rendere più flessibili i servizi residenziali che accolgono minori				
	48				O. Attività di rafforzamento della rete				
	49				O. Attività di analisi degli interventi rivolti all'utenza mamma/bambino				
	50				O. Attività di analisi degli interventi rivolti donne emigrate e neo mamme straniere non regolarizzate				
	51				O.Valutazione di fattibilità di realizzazione di una struttura di pronta accoglienza				
	52				O. Attività di rafforzamento della rete con protocollo di accoglienza				
	53				O. Attività di rafforzamento della rete con protocollo di accoglienza				
Totale		**5.693**	**6.243**	**6.793**		**5.319.525**	**410.085**	**3.085.041**	**1.824.399**

** Se finanziato dalla Regione

SCHEDA **C** - Azioni previste Area: **Materno Infantile, Età Evolutiva e Famiglia** *6/6*

Priorità	N° Azione	Spesa prevista per il 2008, per fonti di finanziamento				Spesa prevista per il 2009, per fonti di finanziamento				Spesa prevista per il triennio, per fonti di finanziamento			
		Complesso	Regione*	Comuni	ASSL**	Complesso	Regione*	Comuni	ASSL**	Complesso	Regione*	Comuni	ASSL**
3. Interventi diurni e semiresidenziali	29	121.000	121.000			121.000	121.000			363.000	363.000	0	0
	30	365.975		365.975		365.975		365.975		1.097.925	0	1.097.925	0
	31									0	0	0	0
	32	47.300		47.300		47.300		47.300		141.900	0	141.900	0
	33									0	0	0	0
	34									0	0	0	0
	35									0	0	0	0
	36	118.482	30.000		88.482	118.482	30.000		88.482	355.446	90.000	0	265.446
	37	522.447		229.705	292.742	522.447		229.705	292.742	1.567.341	0	689.115	878.226
	38	5.200			5.200	5.200			5.200	10.400	0	0	10.400
	39	175.000		175.000		175.000		175.000		525.000	0	525.000	0
	40	114.089			114.089	114.089			114.089	342.267	0	0	342.267
4. Accoglienza residenziale ed interventi comunitari di emergenza	41	5.000	5.000			5.000	5.000			15.000	15.000	0	0
	42									223.000	0	43.000	180.000
	43									0	0	0	0
	44									0	0	0	0
	45									0	0	0	0
	46												
	47									0	0	0	0
	48									0	0	0	0
	49									0	0	0	0
	50									0	0	0	0
	51									0	0	0	0
	52									0	0	0	0
	53									0	0	0	0
Totale		**4.743.655**	**317.085**	**2.771.971**	**1.654.599**	**4.758.655**	**317.085**	**2.786.971**	**1.654.599**	**14.821.835**	**1.044.255**	**8.643.983**	**5.133.597**

SCHEDA **D** - Unità di erogazione Area: Materno Infantile, Età Evolutiva e Famiglia ***1/4***

Politica	Azione		Unità di erogazione		Comune	N°di utenti complessivo			Ruolo Enti/Organizzazioni (1 Titolare, 2 Programmaz., 3 Gest. Op., 4 Controllo/Valut.)		
	N°	Codice	Nome	N°		2007	2008	2009	ASSL	Comuni	Priv. Soc.
1.1	3	C18	Progetto Minori - Accordo di Programma (compreso il coordinamento)	1	Ceggia	1.500	2.000	2.000	2,3,4	1,4	
				2	Eraclea				2,3,4	1,4	
				3	Fossalta di Pi.				2,3,4	1,4	
				4	Meolo				2,3,4	1,4	
				5	Musile				2,3,4	1,4	
				6	Noventa				2,3,4	1,4	
				7	Pramaggiore				2,3,4	1,4	
				8	S.Donà di P.				2,3,4	1,4	
				9	Torre di M.				2,3,4	1,4	
	5	U19	UOC Consultoriale Materno infantile età evolutiva e famiglia	10	S. Donà di P.	2.400	3.000	3.500	1,2,3,4		
				11	Caorle				1,2,3,4		
				12	Portogruaro				1,2,3,4		
				13	Eraclea	*da rilevare*					1,2,3,4
				14	Portogruaro	*da rilevare*					1,2,3,4
	10	C14	Informagiovani		*da rilevare*					1,2,4	
2.1	11	C102	Sostegno alla genitorialità	15	S. Donà di P.	700	700	700	1,2,3,4		
				16	Caorle	500	500	500	1,2,3,4		
				18	Portogruaro	700	700	700	1,2,3,4		
				19	Eraclea	*da rilevare*					1,2,3,4
				20	Portogruaro	*da rilevare*					1,2,3,4
	12	C01	Affido familiare (attività rientrante nel Servizio Tutela Minori)	21	S. Donà di P.	15	15	15	1,2,3,4		
				22	Caorle	10	10	10	1,2,3,4		
				23	Portogruaro	15	15	15	1,2,3,4		
	13	C04	Assistenza domiciliare		*da rilevare*				1,2,3,4		
	14	C06	Ass.educ./domiciliare territoriale - estensione tipologia utenza (attività rientrante nel Servizio Tutela Minori)	24	S. Donà di P.	30	40	50	1,2,4		3
				25	Caorle	20	30	40	1,2,4		3
				26	Portogruaro	15	20	30	1,2,4		3
	16	C33	Servizio adozioni	27	S. Donà di P.	90	95	100	1,2,3,4		
				28	Caorle				1,2,3,4		
				29	Portogruaro				1,2,3,4		
	17	C34	Servizio consegna pasti a domicilio		*da rilevare*					1,2,4	3
	18	C_	Servizio gestione contributi economici		*da rilevare*					1,2,3,4	
	19	C39	Servizio di trasporto		*da rilevare*					1,2,3,4	
	23	C13	Gruppo auto mutuo aiuto per genitori separati	30	S. Donà di P.	*da rilevare*			1,2,4		3
				31	Caorle	*da rilevare*			1,2,4		3
				32	Portogruaro	*da rilevare*			1,2,4		3
3.1	25	U01	Asilo Nido		*da rilevare*					1,2,3,4	3
	26	U08	Centro infanzia		*da rilevare*					1,2,3,4	1,2,3,4
	27	U23	Nido integrato		*da rilevare*						1,2,3,4
	28	C_	Servizio per infanzia e famiglia		*da rilevare*						1,2,3,4

SCHEDA **D** - Unità di erogazione Area: Materno Infantile, Età Evolutiva e Famiglia ***2/4***

Politica	N°Azione	N°Un.Erog.	Spesa prevista per il 2007, per fonti di finanziamento				Spesa prevista per il 2008, per fonti di finanziamento				Spesa prevista per il 2009, per fonti di finanziamento			
			Complesso	ASSL	Comuni	Regione	Complesso	ASSL	Comuni	Regione	Complesso	ASSL	Comuni	Regione
1.1	3	1	8.301		8.301		*da rilevare*							
		2	20.536		20.536									
		3	11.648		11.648									
		4	6.673		6.673									
		5	14.759		14.759									
		6	21.600		21.600									
		7	2.687		2.687									
		8	19.000		19.000									
		9	7.200		7.200									
	5	10	286.345	271.873		14.472	286.345	271.873		14.472	286.345	271.873		14.472
		11	227.642	216.137		11.505	227.642	216.137		11.505	227.642	216.137		11.505
		12	265.608	252.184		13.424	265.608	252.184		13.424	265.608	252.184		13.424
		13	*da rilevare*											
		14												
	10													
2.1	11	15	44.763	42.559		2.204	44.763	42.559		2.204	44.763	42.559		2.204
		16	35.586	33.834		1.752	35.586	33.834		1.752	35.586	33.834		1.752
		18	41.521	39.477		2.044	41.521	39.477		2.044	41.521	39.477		2.044
		19	*da rilevare*											
		20												
	12	21	46.071	32.600		13.471	46.071	32.600		13.471	46.071	32.600		13.471
		22	39.354	27.847		11.507	39.354	27.847		11.507	39.354	27.847		11.507
		23	51.936	36.750		15.186	51.936	36.750		15.186	51.936	36.750		15.186
	13													
	14	24	42.923			42.923	48.889		48.889		52.083		52.083	
		25	28.615			28.615	36.667		36.667		41.667		41.667	
		26	21.462			21.462	24.444		24.444		31.250		31.250	
	16	27	59.404			11.132	59.404			11.132	59.404			11.132
		28	47.225			8.850	47.225			8.850	47.225			8.850
		29	55.102			10.326	55.102			10.326	55.102			10.326
	17													
	18													
	19													
	23	30	-			-	-			-	-			-
		31	4.000			4.000	4.000			4.000	4.000			4.000
		32	4.000			4.000	4.000			4.000	4.000			4.000
3.1	25		*da rilevare*											
	26		*da rilevare*											
	27		*da rilevare*											
	28		*da rilevare*											

SCHEDA **D** - Unità di erogazione Area: Materno Infantile, Età Evolutiva e Famiglia ***3/4***

Politica	Azione		Unità di erogazione		Comune	N°di utenti complessivo			Ruolo Enti/Organizzazioni (1 Titolare, 2 Programmaz., 3 Gest. Op., 4 Controllo/Valut.)		
	N°	Codice	Nome	N°		2007	2008	2009	ASSL	Comuni	Priv. Soc.
3.2	29	C18	Piano Area Minori- Area C (L. 285/97)	33	Annone V.	2.500	2.500	2.500	2, 3 ,4	1,4	2
				34	Caorle				2,4	1,4	2, 3
				35	Ceggia				2, 3 ,4	1,4	2, 3
				36	Cinto C.				2, 3 ,4	1,4	2
				37	Concordia S.				2, 3 ,4	1,4	2
				38	Eraclea				2, 3 ,4	1,4	2, 3
				39	Fossalta di Pi.				2, 3 ,4	1,4	2, 3
				40	Fossalta di Po.				2,4	1,4	2, 3
				41	Gruaro				2, 3 ,4	1,4	2
				42	Jesolo				2,4	1,4	2, 3
				43	Meolo				2, 3 ,4	1,4	2
				44	Musile				2,4	1,4	2, 3
				45	Noventa				2, 3 ,4	1,4	2
				46	Portogruaro				2,4	1,4	2, 3
				47	Pramaggiore				2, 3 ,4	1,4	2
				48	S. Donà di P.				2,4	1,4	2, 3
				49	S. Stino di L.				2, 3 ,4	1,4	2, 3
				50	S. Michele al T.				2, 3 ,4	1,4	2
				51	Teglio V.				2,4	1,4	2, 3
				52	Torre di M.				2, 3 ,4	1,4	2
				53	S. Donà - ASSL				2,3,4	1,4	2
	30	C10	Centro di aggregazione		*da rilevare*					1,2,4	3
	32	C16	Ludoteca		*da rilevare*					1,2,3,4	1,2,3,4
	34	C30	Servizi semiresidenziali per minori e giovani	54	S. Donà di P.	50	50	50			1,2,3,4
	35	U13	Comunità educativa diurna per minori adolescenti	55	S. Donà di P.	10	10	10			1,2,3,4
	36	C40	Consultorio giovani	56	S. Donà di P.	2.000	2.500	3.000	1,2,3,4		
				57	Caorle				1,2,3,4		
				58	Portogruaro				1,2,3,4		
	37	C42	Servizio Tutela Minori	59	S. Donà di P.	300	300	300	1,2,3,4		
				60	Caorle				1,2,3,4		
				61	Portogruaro				1,2,3,4		
	39	C45	Servizio sociale di base		*da rilevare*					1,2,3,4	
	40	C101	Servizio sociale professionale di area (consultorio)	62	S. Donà di P.	800	850	900	1,2,3,4		
				63	Caorle				1,2,3,4		
				64	Portogruaro				1,2,3,4		
4.1	42	U16	Comunità di accoglienza per minori con disturbi comportamentali e/o patologie neuropsichiatr.	65							
	44	U16	Comunità educativa per minori con pronta accoglienza	66	S. Donà di P.						1,2,3,4
				67	Pramaggiore	*da rilevare*					1,2,3,4
				68	Litorale	*da rilevare*					1,2,3,4
	46	C08	Casa Famiglia	69	S. Donà di P.	6*	6*	6*			1,2,3,4
	47	U_	Comunità Familiare (ex Gruppo Famiglia) L.R. 22/02	70	Cinto C.	3*	3*	3*			1,2,3,4
				71	Musile	4*	4*	4*			1,2,3,4
				72	Portogruaro	5*	5*	5*			1,2,3,4
				73	Musile	5*	5*	5*			1,2,3,4
				74	Noventa	5*	5*	5*			1,2,3,4
TOTALE Servizi dell'Area:						**11.655**	**13.335**	**14.420**			

SCHEDA **D** - Unità di erogazione Area: Materno Infantile, Età Evolutiva e Famiglia ***4/4***

Politica	N° Azione	N° Un.Erog.	Spesa prevista per il 2007, per fonti di finanziamento				Spesa prevista per il 2008, per fonti di finanziamento				Spesa prevista per il 2009, per fonti di finanziamento			
			Complesso	ASSL	Comuni	Regione	Complesso	ASSL	Comuni	Regione	Complesso	ASSL	Comuni	Regione
3.2	29	33	5.400			5.400	*da rilevare*							
		34	5.400			5.400								
		35	5.400			5.400								
		36	5.400			5.400								
		37	5.400			5.400								
		38	5.400			5.400								
		39	5.400			5.400								
		40	5.400			5.400								
		41	5.400			5.400								
		42	5.400			5.400								
		43	5.400			5.400								
		44	5.400			5.400								
		45	5.400			5.400								
		46	5.400			5.400								
		47	5.400			5.400								
		48	5.400			5.400								
		49	5.400			5.400								
		50	5.400			5.400								
		51	5.400			5.400								
		52	5.400			5.400								
		53	13.000			13.000								
	30		*da rilevare*											
	32		*da rilevare*											
	34	54	*da rilevare*											
	35	55	*da rilevare*											
	36	56	43.518	32.499		11.019								
		57	34.597	25.837		8.760								
		58	40.367	30.146		10.221								
	37	59	173.634		173.634									
		60	148.319		148.319									
		61	195.739		195.739									
	39		*da rilevare*											
	40	62	41.905	41.905										
		63	33.314	33.314										
		64	38.870	38.870										
4.1	42	65												
	44	66	*da rilevare*											
		67												
		68												
	46	69												
	47	70	*da rilevare*											
		71												
		72												
		73												
		74												
TOTALE Servi			**2.285.225**	**1.155.834**	**630.097**	**367.870**	**1.318.557**	**953.263**	**110.000**	**123.870**	**1.333.557**	**953.263**	**125.000**	**123.870**